Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

XI LEGISLATURA
CII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

La seduta inizia alle ore 10.22.

PRESIDENTE. Iniziamo con la seduta di Question Time.
Anticipo la comunicazione dell'assenza giustificata della Consigliera Porzi.
Ricordo che, ai sensi dell'articolo 88, comma 5, del Regolamento interno, il presentatore dell'interrogazione ha facoltà d'illustrazione e di replica per non più di tre minuti, complessivamente; il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore delegato risponde per non più di tre minuti.

OGGETTO N. 1 – CHIARIMENTI RELATIVAMENTE ALL'IMPORTO E AGLI AMBITI DI APPLICAZIONE DEL PLAFOND MESSO A DISPOSIZIONE DA MONTE DEI PASCHI DI SIENA, IN INTESA CON IL COMMISSARIO CASTELLI, PER GLI INTERVENTI DI ECOBONUS E SISMABONUS AL 110% NEGLI EDIFICI ALL'INTERNO DELL'AREA DEL CRATERE, E RELATIVA ESTENSIONE AI COMUNI IN SOLO STATO DI EMERGENZA – Atto numero: 1824
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Castellari (primo firmatario), Puletti e Mancini

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Castellari.

Marco CASTELLARI *(Gruppo Lega Umbria).*
Grazie, Presidente.
La presente interrogazione, che sono a porre alla Giunta, ha come oggetto: "Chiarimenti relativamente all'importo e agli ambiti di applicazione del plafond messo a disposizione dal Monte dei Paschi di Siena, in intesa con il Commissario Castelli, per gli interventi di Ecobonus e Sismabonus negli edifici all'interno dell'area del cratere e relativa estensione ai soli Comuni in stato di emergenza".
Come sappiamo, il 9 marzo ci sono stati tre eventi sismici, che hanno interessato un'area compresa tra Perugia e Città di Castello, con rispettivamente tre eventi di magnitudo 4.3, 4.5 e 3.8, con epicentro a circa 6 chilometri da Umbertide. Parliamo di un danneggiamento grave di circa 135 edifici, tra Perugia e Umbertide, e 103 di danni lievi, con una quantità di persone sfollate , ai tempi dell'evento sismico, di 669 persone, sempre distribuite tra Perugia e Umbertide, con danni stimati in circa 350 milioni, con tempi di ricostruzione dai tre ai quattro anni.
Vorrei cogliere l'occasione, con questa interrogazione, anche per fare i ringraziamenti

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

e i complimenti non solo ai Comuni interessati, per come hanno gestito, insieme alla Protezione Civile, che hanno fin da subito avviato tutte le procedure per schedare i casi e classificare i danni alle varie strutture, ma anche tutta la Giunta regionale, che, in data 13 marzo, ha deliberato di dare mandato al servizio di Protezione Civile, che ringrazio per il lavoro svolto – tra l'altro, sono presenti sempre, in ogni caso, quando si tratta di situazioni emergenziali – di redigere, per l'appunto, insieme ai tecnici ministeriali, apposita relazione da inviare al Dipartimento di Protezione Civile, per richiedere lo stato di emergenza. Lo stato di emergenza è stato dichiarato il 6 aprile dal Consiglio dei Ministri, è seguito poi uno sblocco di fondi di circa 3,7 milioni da parte del Ministero dell'Economia e dalla stessa Regione Umbria, che ringrazio, di circa 373.000 euro, con successivo avvio dell'erogazione dei contributi per autonoma sistemazione.
Parallelamente, a livello nazionale, preme ricordare che, con la Legge di bilancio 2022, hanno previsto per i Comuni e i territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi dal 1° aprile 2009 in poi, dove era stato dichiarato lo stato di emergenza, che gli incentivi fiscali Superbonus 110% fossero prorogati fino al 31 dicembre 2025. È seguita poi, dalla Commissione Finanze, la possibilità di applicazione, sempre per gli interventi negli edifici all'interno dei Comuni in stato di emergenza, la possibilità di effettuare lo sconto in fattura e la cessione del credito, sempre fino a dicembre 2025. Parallelamente, il Commissario Guido Castelli, insieme al Monte dei Paschi di Siena, ha firmato qualche tempo fa un protocollo d'intesa per riservare un plafond di 200 milioni di euro di acquisto di crediti, legati all'utilizzo di Sismabonus ed Ecobonus, al fine di supportare gli interventi di ristrutturazione edilizia, il quale rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2025, data massima per la possibilità di ottenere il Superbonus, la cessione e lo sconto.
Ai Comuni colpiti dal sisma di inizio anno è stato riconosciuto lo stato di emergenza e, quindi, l'applicazione di quelle norme e di quei provvedimenti di cui all'oggetto, cioè l'estensione a fine dicembre 2025 del Sismabonus; ma allo stesso tempo, siamo ancora in attesa da parte del Ministero di far rientrare all'interno dell'area del cratere e, quindi, di poter ottenere quei benefici del decreto legislativo 189/2016 (incentivi per la ricostruzione).
Con la presente interrogazione, chiedo quindi di sapere se questo plafond di 200 milioni di euro, siglato da Banca Monte dei Paschi e dal Commissario Castelli, o quel che ne rimane, se è già stato usufruito perché, logicamente, tenuto conto anche delle innumerevoli richieste, non so quanto ne sia rimasto, abbia valenza e quindi sia utilizzabile non solo per i Comuni all'interno del cratere, ma anche per quei Comuni che sono solamente, ad oggi, in stato di emergenza; comunque, se in entrambi i casi è applicata l'estensione al 2025 del Superbonus, perché il plafond serve principalmente per questo. Chiedo, inoltre, di sapere se questi 200 milioni di euro siano stati calcolati in funzione dei parametri, quindi il numero di edifici schedati e il danno medio per edificio; oppure, se così non fosse, se c'è la possibilità di impegnare altri istituti finanziari a garantire ulteriore plafond sempre per l'utilizzo del Superbonus fino al 2025. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Prego, Presidente Tesei, per la risposta.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

Donatella TESEI *(Presidente Giunta regionale)*.
Naturalmente, mi preme evidenziare quello che già il Consigliere ha evidenziato, cioè che la Regione ha svolto un grandissimo lavoro, anche attraverso la struttura dell'Ufficio speciale della Ricostruzione, per poter poi, come sa bene, ottenere lo stato di emergenza nazionale su questo terremoto. Non era facile, è stata una procedura molto complessa e devo anch'io fare un plauso a tutti i nostri tecnici della struttura, che sono riusciti a presentare un documento, che poi ha portato effettivamente a questa dichiarazione.
Per il resto, darò una risposta molto tecnica che gli uffici mi hanno preparato, che riguarda, appunto, la questione e dell'intesa, principalmente sottoscritta dal Commissario straordinario con la Banca Monte dei Paschi di Siena.
Rilevato che il comma 8 ter dell'articolo 119 del decreto legge 34 del 2020 consente l'applicazione delle misure contenute al comma 4 ter dello stesso articolo, il cosiddetto Superbonus rafforzato, in alternativa al contributo per la ricostruzione fino al 31.12.2025 nei Comuni nei quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza a seguito di eventi sismici registratisi a far data dal 1 aprile 2009, il protocollo d'intesa, che è stato sottoscritto dal Commissario straordinario sisma 2016 e dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, al punto "e" delle premesse, recita appunto che il Commissario straordinario intende promuovere attività di sostegno alle imprese in anagrafe, affinché queste ultime possano beneficiare dei prodotti al fine esclusivo e tassativo della realizzazione degli interventi della ricostruzione privata, prevista dal decreto legge 189 del 2016.
A conferma di quanto sopra, l'articolo 2, che riguarda appunto l'oggetto del protocollo d'intesa, ribadisce: con la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, le parti intendono disciplinare i termini e le condizioni della collaborazione tra le stesse senza vincoli di esclusiva, individuando i prodotti definiti e illustrati nell'allegato B, offerti appunto dal Monte dei Paschi di Siena, a cui potrebbero essere interessate le imprese in anagrafe, per rispondere al bisogno di rendere liquidi i crediti d'imposta acquisiti tramite lo sconto in fattura, ottimizzando l'esposizione finanziaria e concorrendo al rafforzamento patrimoniale delle imprese cessionarie dei crediti di cui all'allegato A, ai fini esclusivi e tassativi della realizzazione degli interventi di ricostruzione privata, previsti dal decreto legge 189/2016, come appunto convertito in legge. L'elenco di cui all'allegato A non è modificabile, salvo variazioni da accettare da entrambe le parti mediante scambio di corrispondenza a mezzo PEC.
Questo è l'articolato.
Il punto 2.3 definisce: "Sono oggetto del protocollo d'intesa tutti i crediti di imposta associati agli interventi edilizi realizzati ai sensi del citato decreto legge 189, previsti

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

dai prodotti illustrati sempre nell'allegato B".
Dall'analisi del documento in discussione emerge, pertanto, il chiaro riferimento ai fini dell'utilizzo del bonus fiscali, congiuntamente o in alternativa al contributo per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma alla riconducibilità degli interventi, oggetto del protocollo d'intesa, a soli interventi di cui al decreto legge 189. Cioè quindi finalizzato alla ricostruzione post sisma.
Per quanto sopraesposto, i prodotti di cui al protocollo d'intesa non risultano, ad oggi, utilizzabili per immobili danneggiati dagli eventi sismici del 9 marzo 2023, che hanno colpito i territori dell'Alta Valle del Tevere, per il fatto che la conseguente dichiarazione dello stato di emergenza, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 6 aprile 2023, non è ricompresa, ad oggi, tra quelle riportate nella parte motiva del decreto legge 189/2016.
Per quanto concerne, invece, il valore di 200 milioni di euro richiamato nell'interrogazione, esso si riferisce ad una valutazione che riguarda una quota parte, peraltro già ampiamente esaurita, delle risorse necessarie per concludere eccedenze su interventi finanziati attraverso il contributo sisma del 2016, ad esempio gli interventi di ricostruzione su cantieri avviati o da avviare entro il 31/12/2025, relativamente alle spese sostenute entro questo stesso termine (sempre 31/12/2025). Questo valore è una quota parte di quanto occorrerebbe, circa 800 milioni fino al 2025 e gli accolli per i cittadini sono mediamente il 15% del contributo concesso.
La stima dei costi di ricostruzione da qui al 31/12/2025 è pari a circa 5 miliardi di euro, per l'intero cratere. Ne consegue, quindi, che la cifra necessaria per l'ipotesi che ci occupa è circa 800 milioni. Questo è quello che in qualche modo è stato dichiarato nel giugno scorso proprio dal Commissario Castelli, il quale, in occasione della sottoscrizione di questo protocollo, nel ringraziare Monte dei Paschi di Siena, affermava testualmente "continueremo a lavorare in questa direzione, ma certamente questo protocollo potrà consentire lo sblocco di molte pratiche sin qui congelate per motivi estranei alle dinamiche amministrative delle procedure sisma. L'Appennino centrale può diventare un modello di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio, anche grazie a questa efficace sinergia con il mondo bancario, impegnandosi, tra l'altro, implicitamente, a coinvolgere anche altri istituti finanziari per garantire l'acquisto dei crediti per gli edifici all'interno del cratere".
Per completezza dell'informazione, andrebbe chiarito che il Commissario ha già presentato un emendamento al decreto *omnibus* per ampliare il cratere sisma 2016 ai territori umbri che hanno subìto il sisma del 9 marzo 2023, oltre a quello sul territorio marchigiano di Ancona.
Ma l'emendamento è stato al momento respinto dal MEF per ulteriori chiarimenti sull'ammontare delle risorse necessarie e le relative coperture economiche. Proprio in queste ore il Commissario sta fornendo al MEF le informazioni indispensabili per poter addivenire alla copertura finanziaria dell'emendamento di cui ho appena parlato, in modo da poter inserire l'articolato normativo direttamente nella legge di stabilità 2024.

Queste, allo stato, sono le informazioni che posso dare. Io spero che possano essere superate quelle criticità, o comunque incompletezze richieste dal MEF, per cui al momento il provvedimento non è stato accolto, e che si possa inserire nella finanziaria del 2024.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tesei.
La parola al Consigliere Castellari per la replica.

Marco CASTELLARI *(Gruppo Lega Umbria).*
Grazie, Presidente.
Ringrazio tutta la Giunta e la Presidente Tesei per la chiara risposta che mi ha dato. Lei stessa ha confermato la bontà della scelta, di fare questo accordo da parte del Commissario, anche perché, se mi dice che i fondi sono quasi terminati, sicuramente questa è una prova della scelta e della necessità che c'era e che la Regione ha dato risposta.
Quindi, mi ritengo soddisfatto della risposta. Vediamo, poi, a livello ministeriale come sarà gestito. Ringrazio tutti gli Uffici e lo stesso Commissario per aver portato avanti questo emendamento, per far rientrare i Comuni colpiti dal sisma dentro il cratere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Passiamo all'oggetto n. 2.

OGGETTO N. 2 – AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE MADRI CON BAMBINI FINO A UN ANNO DI ETÀ PER FINALITÀ CONCILIATIVE (BONUS CONCILIATIVO NATALITÀ 2023) – MANCATO UTILIZZO DELL'ISTITUTO DEL SOCCORSO ISTRUTTORIO – Atto numero: 1882
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Mancini

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*
Grazie, Presidente.
Questa interrogazione intende parlare di questo istituto, definito "Soccorso amministrativo", perché riteniamo che il grande sforzo che sta portando avanti la Giunta, dal punto di vista finanziario, per sostenere le giovani madri e per combattere l'inverno demografico della nostra regione, ma in genere dell'Italia, possa ottenere tutte le opportunità e tutte le agevolazioni per quei cittadini cui, per volontà politica, si cerca di dare risposte. Quindi, pongo all'attenzione questa interrogazione, Presidente, proprio perché, in questo caso, che vado a esporre, non è stato utilizzato questo istituto così importante, cosa per cui mi rivolgo all'Assessore Morroni. Di fatto, l'Assessorato all'Agricoltura fa puntualmente dei bandi per chiedere

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

l'integrazione alle misure che sono incomplete; invece, da qualche altra parte, qualcuno non ha questa sensibilità.
Quindi, vista la delibera di Giunta n. 160 del 17 febbraio 2023, con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti e i criteri per la predisposizione dell'avviso pubblico per l'erogazione di contributi a fondo perduto, in favore delle madri con bambini fino a un anno di età, per finalità conciliative, "Bonus conciliativo natalità 2023"; vista la determinazione dirigenziale n. 440 del 26 aprile 2023, in attuazione della citata delibera di Giunta 160/2023, con la quale è stato approvato il sopracitato avviso pubblico, corredato del relativo allegato contenente il fac simile della domanda di ammissione;
considerato che, con citata determinazione dirigenziale n. 4401, si stabiliva che le domande a valere sull'avviso in questione potevano essere presentate a partire dalle ore 12.00 del 4 maggio 2023 fino alle ore 12.00 del 3 giugno 2023 – quindi un mese intero – tramite il *front end* unico di presentazione delle istanze della Regione Umbria, raggiungibile al seguente link di seguito riportato, mediante SPID, CIE o CNS. Vista la determinazione dirigenziale 7953 del 23 luglio 2023, con la quale è stata approvata la *check list* di ammissibilità relativa alle domande presentate a valere sull'avviso pubblico per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle madri con bambini fino a un anno di età, per finalità conciliativa ex bonus natalità 2023;
considerato che, ai sensi dell'articolo 8 dell'avviso, sulla base della *checklist* sopra richiamata, Sviluppumbria ha provveduto all'esame delle domande pervenute;
ricordato che le risorse destinate a finanziare l'avviso in oggetto sono, come previsto dalla DGR 160 sono pari a 1.089.000 euro;
considerato che Sviluppumbria, con nota del 10 agosto 2023, ha trasmesso gli esiti istruttori delle predette verifiche, dalle quali risulta che, rispetto alle 2.297 domande pervenute, 902 sono risultate ammesse e finanziate, ovvero fino alla concorrenza delle risorse stanziate a finanziamento dell'avviso, 1.291 sono risultate ammesse e non finanziati in quanto collocate nella graduatoria in una posizione oltre la disponibilità delle risorse stanziate l finanziamento dell'avviso e 104 sono risultati inammissibili ai sensi dell'articolo 8 dell'avviso;
precisato che gli elenchi delle domande risultate ammissibili sono ordinati in base al valore ISEE del richiedente, ovvero il valore ISEE più basso e valore ISEE più alto;
tenuto conto che l'avviso in questione prevede che l'erogazione di un contributo economico pari a 1.200 euro per ogni figlio nato nel periodo ricompreso tra il 3 giugno 2022 e il 3 giugno 2023 e che, in base alle risorse stanziate a finanziamento di avvisi possono essere ammesse a contributo finanziati 902 richiedenti, per l'importo di 1.089.000 euro;
vista la determinazione dirigenziale 8919 del 23 agosto 2023, con la quale è stata approvata la graduatoria di domande ammesse e finanziate e domande ammesse e non finanziate e ovviamente quelle non ammesse;
considerato che alcune domande risultate inammissibili, presentavano meri errori formali e che per tali domande non è stato attivato l'istituto del soccorso istruttorio (qui, Presidente, ricordo le motivazioni per cui chiedo questo istituto);

ricordato che il soccorso istruttorio rappresenta un'applicazione del principio del giusto procedimento, principio che impone all'Amministrazione non soltanto di accettare che siano rispettate le prescrizioni previsto dalle norme o dal bando, ma che anche ricomprende la possibilità di chiedere chiarimenti; ciò in quanto, per dirla con le parole dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato, seduta del 25 febbraio 2014, n. 9, detto principio impone all'Amministrazione di "squarciare il velo della mera forma" per assodare l'esistenza delle effettive condizioni di osservanza delle prescrizioni imposte.
Considerato che il funzionario responsabile del procedimento dovrebbe rappresentare la figura chiave per tentare di colmare anche il nuovo *gap* presente fra cittadini e amministrazioni, appunto chiamato divario digitale, ricordate che il soccorso istruttorio si applica anche nelle procedure telematiche. Tutto ciò premesso e considerato, Presidente, si interroga la Giunta per conoscere le motivazioni del mancato utilizzo dell'istituto del soccorso istruttorio per le domande ritenute inammissibili che presentavano solo meri errori formali in riferimento all'avviso pubblico per l'erogazione di contributi in favore delle madri con bambini fino a un anno di età per le finalità conciliative.
Presidente, in pratica, la faccio breve, nessuna di queste persone, e alcune mi hanno raggiunto, sa benissimo lo sforzo – e chiudo – che stiamo sostenendo con queste risorse tematiche. Tuttavia, consapevole che c'è una graduatoria da rispettare e che non tutti possono partecipare a queste risorse, perché purché ingenti le richieste sono state enormi, dicono: beh, almeno la mia domanda per mero errore di trasmissione, come nel caso più esplicativo, compila tutti domande, compila tutti i redditi, sbaglia, manda l'ISEE dell'anno precedente, quando invece ha allegato la dichiarazione dei redditi dell'anno corrente. Quindi, si chiama puro errore formale e l'istituto del soccorso amministrativo, Presidente, chiedo a lei se sia una possibilità che penso debba essere totalmente concessa ai cittadini quando si tratta appunto di meri errori formali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.
Per la risposta, la parola alla Presidente Tesei.

Donatella TESEI *(Presidente Giunta regionale)*.
Grazie. Anche questa risposta, come è prevedibile, sarà una risposta anche molto tecnica, per una serie di considerazioni che non sfuggono al Consigliere, e che significa che ci sono le strutture predisposte proprio per la disamina delle varie domande che certamente hanno una valenza molto tecnica.
Tuttavia, l'avviso pubblico per l'erogazione di questi contributi in favore delle madri con bambini fino ad un anno di età per finalità conciliative, vita lavorativa e famiglia, che è stato emanato nel corso di questo anno, a valere peraltro sulle risorse POR-FSE 2021-2027 prevede che i requisiti per accedere al beneficio stabiliti dall'articolo 5 dell'avviso siano resi ai sensi e per gli effetti di cui al DPR 445/2000 e successive

modificazioni e integrazioni, ovvero, in modo molto sintetico, con l'autocertificazione, un istituto che è stato introdotto proprio per velocizzare le procedure.
L'avviso in questione richiede, a pena di inammissibilità, di allegare l'attestazione ISEE ordinaria, valida al momento della presentazione della domanda, rilasciata dalla competente sede INPS, un documento d'identità del richiedente in corso di validità, il permesso di soggiorno e/o del cedolino di rinnovo, in caso di cittadino extracomunitario e, poiché tale documentazione risulta richiesta dall'avviso a pena di inammissibilità, non è stato attivato l'istituto del soccorso istruttorio, di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b), il quale prevede che il responsabile del procedimento possa chiedere in sede istruttoria il rilascio di dichiarazioni, la rettifica di dichiarazioni o di istanze erronee o incomplete. In ogni caso, l'istituto è previsto anche per l'avviso in questione dall'articolo 8, comma 3.
Perché sono stati chiesti questi documenti, a pena di inammissibilità, senza l'applicazione dell'istituto del soccorso istruttorio? Analizziamo le singole fattispecie di questa "a pena di inammissibilità": con riferimento al documento d'identità, identificato nel permesso di soggiorno per i cittadini extracomunitari, questa normativa è stata introdotta come forma di semplificazione, per alleggerire, come dicevo prima, gli oneri di allegazione documentale in capo ai cittadini nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. L'obbligo di allegare la copia del documento d'identità del sottoscrittore è tuttavia prescritto dal comma 3 dell'articolo 8 del citato DPR, cui facevo riferimento prima, quale adempimento inderogabile, in quanto atto a conferire efficacia all'autocertificazione. Infatti, laddove non venga presentato il documento, la dichiarazione sostitutiva di certificazione o l'atto di notorietà, l'istanza, soprattutto nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica, risulta carente di un elemento essenziale e, in quanto tale, non integrabile ex post tramite il soccorso istruttorio, come più volte peraltro ribadito da dottrina e giurisprudenza. Questo quando nel bando vengono individuati gli elementi essenziali, a pena di inammissibilità. Non sto qui a elencare i vari pronunciamenti giurisprudenziali che ci sono stati ad opera del TAR, per esempio, della Sardegna, o del TAR del Lazio; ma, volendo, consegnerò poi questa risposta, che è stata preparata dagli Uffici tecnici, che può essere esaustiva, da questo punto di vista.
Ne consegue che l'allegazione della fotocopia di un documento d'identità costituisce un elemento essenziale in ossequio alla *ratio* della norma di asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza delle dichiarazioni rese. Viene in rilievo come nella sostanza la legge pretende l'osservanza di un minimo ineludibile di formalità, a fronte di un'evidente semplificazione delle procedure.
Con riferimento al secondo punto, che è l'attestato ISEE, sia ordinaria e valida al momento della presentazione della domanda rilasciata dalla competente sede INPS, va ricordato che nell'avviso in questione l'ISEE è una condizione economica del nucleo familiare dell'istante e costituisce requisito sul quale viene formulata poi la graduatoria, in quanto non si tratta di un avviso a sportello in questo caso, il cui beneficio viene riconosciuto a chi per primo si prenota in qualche modo, ma è una richiesta che viene poi esaminata per far parte di una graduatoria e che si basa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

proprio sull'ISEE del nucleo familiare. Per questo motivo è stato inserito, appunto, tra gli elementi previsti a pena di inammissibilità.
A questo riguardo, in merito alla scelta di non inserire l'istituto del soccorso istruttorio per l'attestazione ISEE, si richiama anche qui una giurisprudenza testata che in qualche modo si è ripetuta e possiamo dire consolidata, tra cui quella del TAR del Lazio, ma a cui ho fatto riferimento e potrà essere visto, dove praticamente succintamente nella parte motiva si dice che il soccorso istruttorio previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera b), della legge 241/1990, nell'ambito del procedimento amministrativo e, più in particolare, con riferimento alle procedure comparative di massa, caratterizzate dalla presenza di un numero ragguardevole di partecipanti, non possa essere invocato quale parametro di legittimità dell'azione amministrativa tutte le volte in cui si configurino, in capo al partecipante, obblighi di correttezza specificati attraverso il richiamo alla clausola generale della buona fede, della solidarietà e dell'autoresponsabilità, che impongono che quest'ultimo sia chiamato ad assolvere oneri minimi di cooperazione, quale il dovere di fornire informazioni non reticenti e invece complete, di compilare moduli e di presentare i documenti. Quanto, poi, alla considerazione espressa nelle premesse dell'interrogazione in questione, dove si afferma che il funzionario responsabile del procedimento dovrebbe rappresentare la figura chiave per tentare di colmare anche il nuovo gap presente fra i cittadini, chiamato divario digitale, è evidente che nel caso di specie il bando… Sulla questione del divario digitale si evidenzia che essendo l'avviso rivolto a madri con bambini fino ad un anno di età, lavoratrici o in cerca di lavoro, i soggetti legittimati a presentare le domande si presuppone che siano giovani donne che hanno concluso il proprio percorso di studi, acquisito quelle competenze minime, incluse quelle di natura informatica, vista la fase storica in cui viviamo, che consentano di permanere anche nel mondo del lavoro, considerate almeno le conoscenze base.
Inoltre, la piattaforma informatica sulla quale presentare le domande si configura semplice e intuitiva, alla stregua di molte altre piattaforme utilizzate per accedere ai molteplici benefici pubblici. E comunque vi è un servizio dedicato di supporto a chiunque avesse riscontrato difficoltà di natura informatica o avesse avuto necessità di ottenere chiarimenti alla presentazione della domanda.
Da ultimo, ma non per ultimo, anche nel caso di specie, si ricorda che a coloro che ai sensi dell'avviso e a seguito dell'istruttoria sono stati dichiarati non ammissibili le domande, è possibile sempre l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 241/1990, ossia un ricorso, in modo che possa essere esaminato.
Ora, per carità, laddove possibile, il soccorso istruttorio può essere un elemento importante. Comunque, l'impostazione di questo tipo di bando, semplice anche nell'accesso e dedicato a questa fascia giovane, che quindi si presuppone che possa avere queste competenze digitali, anche per sfoltire la disamina e per effettuare le graduatorie ed essere anche prontamente in qualche modo operativi da questo punto di vista si è deciso di individuare le questioni essenziali a pena di inammissibilità, quindi di procedere in questo modo e in questi termini.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tesei.
La parola al Consigliere Mancini per la replica.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*
Presidente, nell'ultimo suo intervento ha un po' centrato lo scopo di questa interrogazione, tant'è che mi risulta che questa volontà politica, che rientrava ampiamente nel programma elettorale, cioè sostenere la famiglia, sostenere la natalità, era un obiettivo di questa Amministrazione. Però le ricordo semplicemente che noi abbiamo il dovere… ma non noi perché, se politicamente si fanno delibere che vanno in questo senso, chi poi quelle delibere le mette a terra ha il dovere, e penso che su questo il Consiglio regionale e, ovviamente, la Giunta intera hanno il dovere di rendere al cittadino, sempre, nelle occasioni e nelle opportunità da cogliere, quello che la finanza pubblica gli mette a disposizione. Ha ragione, è un utente giovane, quello che fa questo ragionamento, però è anche vero che non è necessariamente un utente avvezzo alle tecnologie, anche per motivi lavorativi. Io ho semplicemente portato alla sua attenzione, Presidente, dei casi in cui hanno mandato la dichiarazione dei redditi precisa e hanno mandato l'ISEE dell'anno precedente, perché lo hanno allegato, oppure la carta d'identità che non avevano visto che era scaduta. È una mera difficoltà, un errore formale, facilmente potevano individuare il soggetto e, come succede in altri uffici, questo istituto venga previsto nei nuovi bandi. Tutto qua. Lo scopo di questa interrogazione, Presidente, è che lei, conoscendo il suo impegno, non solo come Presidente, ma come donna e madre, lei farà in modo che questi bandi siano costruiti e soprattutto dotati di questo istituto, che così faciliterà le famiglie. Poi, evidentemente, uno arriverà primo, secondo o centesimo; però penso che la volontà politica e finanziaria di questa Regione sia in questo senso, quindi diamo la possibilità di fare queste micro-correzioni nei tempi di tre o quattro giorni; ma se tutto avviene in via telematica, anche la correzione può essere fatta in via telematica. Se ciò non avviene, quello è un altro problema. Ma lo scopo alto di questo bando è aiutare le madri, la cosa più bella è che dobbiamo dare delle opportunità. Quindi, nei nuovi bandi mettiamo questo istituto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Passiamo all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – PROSPETTIVE FUTURE RIGUARDANTI L'ISTITUTO CLINICO TIBERINO DI UMBERTIDE – Atto numero: 1896
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Puletti (primo firmatario) e Castellari

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Puletti.

Manuela PULETTI *(Gruppo Lega Umbria).*
Grazie, Presidente.
Questa interrogazione nasce dall'intenzione di sapere e di far conoscere nei dettagli,

ad un anno circa dal passaggio dell'Istituto Clinico Tiberino da maggioranza privata a maggioranza pubblica, quali sono le sue prospettive future. Ricordo, infatti, la disposizione normativa contenuta nell'articolo 6 della legge regionale 10/2021, che ha permesso alla Regione Umbria di poter acquisire la quota maggioritaria all'interno della compagine societaria dell'ex Istituto Prosperius Tiberino, facendola diventare a tutti gli effetti la diciassettesima società partecipata regionale.
Una volta espletate tutte le procedure burocratiche necessarie per concludere correttamente l'acquisizione, fin dal 2020, l'Esecutivo regionale si è dedicato ad una profonda ricognizione della situazione economico-finanziaria dell'Istituto Prosperius Tiberino, apparsa immediatamente precaria, con perdite iscritte a bilancio che sfioravano circa il milione di euro.
L'approvazione del nuovo Statuto, avvenuta nei primi mesi del 2023, ha permesso così il cambio di denominazione dall'Istituto Prosperius Tiberino all'Istituto Clinico Tiberino e la definizione dei ruoli all'interno della struttura. La parte pubblica ha mantenuto la maggioranza con il 51 per cento in mano al Comune e alla Regione Umbria tramite ASL Umbria 1, con poteri di indirizzo e di controllo, mentre il socio privato si sta occupando concretamente della gestione sanitaria del complesso, in base al piano industriale triennale.
Al netto di quanto ricordato in questa mia introduzione, assieme al collega Castellari, che ha sottoscritto questa mia interrogazione, si intende chiedere alla Giunta di conoscere quali sono le prospettive future che riguardano l'Istituto Clinico Tiberino e le iniziative di carattere economico, sociale e finanziario che intenderà intraprendere ed attuare nel piano triennale 2023-2025. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere, anche per aver rispettato i tempi.
Prego, Presidente, per la risposta.

Donatella TESEI *(Presidente Giunta regionale)*.
Ringrazio i Consiglieri interroganti, che mi danno così in modo di ripercorrere un po' e di fare un punto molto importante sulla cosiddetta ex Prosperius, che oggi è divenuta Istituto Clinico Tiberino; lo faccio come ho cercato di fare sempre, dopo essermi fatta carico di un problema molto serio, che ho ereditato all'inizio del mio mandato, che riguardava, appunto, una delle più importanti aziende dell'Alto Tevere, sia per dimensioni che per numero di dipendenti, sia anche per tipologia di servizio alla comunità.
Da dove siamo partiti? Abbiamo ereditato una società in cui il pubblico era minoranza, anche se realizzava sostanzialmente tutto il suo fatturato grazie al budget del sistema sanitario regionale, una società che perdeva soldi, ben 2 milioni in tre esercizi consecutivi, una società in cui vi era una politica di spese totalmente fuori controllo. E che cosa abbiamo fatto? Perché risolvere dossier molto importanti e delicati – non è solo questo, naturalmente, ma è uno dei vari che abbiamo dovuto affrontare e risolvere – comporta un iter, una strategia e uno studio delle fattispecie che vengono esaminate. Abbiamo quindi fatto una legge regionale, come conoscete e

sapete bene, che permettesse al pubblico di essere maggioranza dell'azienda e quindi di riallinearsi alla normativa nazionale. Abbiamo dato il benestare alla trattativa che ha permesso tra privati la presenza di un nuovo socio privato, finalmente, peraltro umbro. Abbiamo effettuato insieme una ricapitalizzazione dell'azienda. Abbiamo ricostruito una *governance* ordinata in cui il pubblico ha poteri di indirizzo, vigilanza e controllo, e il privato poteri di gestione, regolati da un nuovo Statuto che abbiamo scritto e che assegna al benestare del pubblico l'okay sugli atti più importanti, e questo è l'aspetto direi più importante per quanto riguarda la nostra funzione.
Passiamo ora ad una prima analisi dei risultati 2023 e delle prospettive 2024, che una volta risistemata la situazione ci interessa particolarmente. Nel 2023 abbiamo avuto un tasso di occupazione media dei posti letto di 111 su 112, sostanzialmente la totalità; per il 66% i pazienti sono provenienti da fuori Regione, il che significa che questo è un centro attrattivo; il debito totale è stato ridotto a 2 milioni su 11 di fatturato e quasi 2 di reddito prodotto. Pertanto, la situazione finanziaria è ora, dopo anni di grandi difficoltà, molto stabile.
Si sono effettuati investimenti per 412.000 euro senza ricorrere all'indebitamento. Solo nel 2023 abbiamo aperto le procedure per assumere 25 dipendenti, 15 infermieri, 3 OSS, 6 fisioterapisti e un fisiatra. Abbiamo infine stabilizzato tutto il personale, oltre 120 unità, chiudendo ogni rapporto con le agenzie interinali che prima, invece, venivano fortemente utilizzate.
Nel 2024 investiremo 1 milione di euro in nuove tecnologie per la cura delle persone, amplieremo di 8 i posti letto esistenti, riqualificheremo la struttura, porteremo a termine tutte le nuove assunzioni cui si aggiungerà un medico geriatra (di cui c'è bisogno). Quindi guardiamo al 2024 con un certo entusiasmo, sapendo che l'Istituto Clinico Tiberino è oggi un modello di successo ed una formula di intervento sanitario pubblico-privato a maggioranza pubblica, che può essere anche replicato.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.
Prego, Consigliera Puletti per la replica.

Manuela PULETTI *(Gruppo Lega Umbria).*
Grazie, Presidente, per la precisione con la quale ha voluto rispondere a questa mia interrogazione. Attraverso l'elenco di questi dati, lei non fa altro che confermare quanto questa maggioranza sta dicendo ormai da quattro anni, ovvero la volontà e l'intenzione di puntare sulla Sanità pubblica, sull'importanza della Sanità pubblica, e una visione strategica, nonché politica, che riguarda la valorizzazione delle eccellenze sanitarie umbre.
Quindi, non posso che essere soddisfatta. La ringrazio per la sua risposta e soprattutto per l'excursus che ha ricordato il percorso che ci ha portato oggi a questi risultati, perché ritengo importante contestualizzare il percorso che è stato fatto. Abbiamo affrontato un periodo particolarmente difficile, sia di gestione sanitaria, ma anche politica, con l'emergenza Covid. Nonostante questo, oggi siamo a evidenziare dei dati

più che positivi e, soprattutto, siamo a evidenziare la fine di un lungo percorso. Come Consigliere regionale dell'Alto Tevere e come Segretario provinciale prima, ho sempre visto nei programmi elettorali, sia amministrativi che delle precedenti Giunte regionali, la volontà di porre rimedio a un problema che riguardava l'ex Prosperius, ma che in realtà mai nessuno è riuscito a mettere a terra. C'è voluta una Giunta di centrodestra, c'è voluta la Presidente Tesei, con i suoi Assessori e il suo staff, per raggiungere determinati risultati, che non sono solo politici, ma che sono concreti, dovuti a quello che lei ricordava: un bilancio positivo, la stabilizzazione dei dipendenti e l'assunzione di personale tramite concorso.
Ieri, con il collega Castellari, abbiamo fatto un sopralluogo o, meglio, siamo andati a visitare la struttura, come del resto facciamo ogni due o tre mesi. Abbiamo trovato una struttura sicuramente molto ben organizzata, che ha voglia di investire e che rappresenta, dati alla mano, un grosso potenziale non soltanto per l'Alto Tevere, ma ovviamente per l'intera regione Umbria. L'auspicio – ma lei l'ha già anticipato – è di arrivare a 120 posti letto; oggi ho avuto la conferma che c'è tutta l'intenzione e che arriveremo a questo.
Quindi, Presidente, non posso che essere soddisfatta e ringraziare lei e tutta la Giunta per l'ottimo lavoro svolto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Passiamo all'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – ACCORDO DI PROGRAMMA AST IN STALLO – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A RIGUARDO – Atto numero: 1912
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Paparelli

PRESIDENTE. Risponde ancora la Presidente Tesei. Prego, Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente.
Il *closing* di AST di Arvedi è avvenuto il 31 gennaio 2022, sono passati ormai quasi due anni e desta sempre maggiore preoccupazione, Presidente, la situazione dell'AST Acciai Speciali Terni, dopo mesi e mesi di immobilismo in cui né il Comune di Terni, né la Regione Umbria, a mio avviso, hanno fatto un'adeguata pressione sul Governo perché si giungesse rapidamente alla firma dell'accordo di programma per AST. Ora si è arrivati a un punto cruciale: sul piatto ci sono la salvaguardia della competitività di mercato e delle competenze di un sito che assorbe quasi 2.500 addetti e determina lo sviluppo di un indotto di pari dimensioni che, come è noto, rappresenta circa il 15% del PIL regionale.
Dopo vari mesi di annunci su annunci, il 26 maggio di quest'anno c'è stata finalmente una prima riunione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e le organizzazioni

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

sindacali, dove erano stati indicati i primi giorni di luglio 2023 come il periodo utile per l'aggiornamento e la verifica dell'accordo di programma, ma poi non si è avuta più notizia da allora di alcuna convocazione.
L'accordo di programma e il piano industriale dell'AST sono in stallo da mesi, la situazione è stata definita preoccupante precedentemente dalle segreterie territoriali di FIM, FIOM, UILM, FISMIC ed UGL. Le sigle sindacali hanno preso in mano la situazione in questa situazione di stallo e hanno chiesto e condiviso un percorso unitario, che partisse dalla richiesta, da parte della Regione e delle Istituzioni interessate, di un incontro urgente al Ministero, per definire la questione.
Noi crediamo che sia finito il tempo ormai degli annunci, come hanno evidenziato, a più riprese, le organizzazioni sindacali: abbiamo perso il conto delle date utili per la sottoscrizione dell'accordo di programma propedeutico e per la discussione del piano industriale, che ancora non c'è dopo tutto questo tempo.
Risulta sempre più necessario un patto di territorio capace di coinvolgere i lavoratori e le proprie rappresentanze, per allargare le prospettive di Arvedi e governare le ricadute positive dell'investimento sia sull'azienda, sia sull'intero territorio per rafforzare la propria vocazione industriale.
In questo senso io penso che vada ripreso il lavoro fatto in sede di area di crisi complessa, che poggiava proprio sulle due gambe della siderurgia e della chimica, quindi non ampliare il patto di territorio in un accordo di programma che deve esser fatto dall'intero comparto industriale, almeno su alcuni versanti, quelli che erano le caratteristiche proprie dell'area di crisi.
Sull'accordo, ho letto a un certo punto sui giornali, c'è stata una *querelle,* che era attenzionato, era al visto della Commissione europea: così diceva una nota della Regione, cosa poi parzialmente o totalmente smentita dall'europarlamentare del Movimento 5 Stelle. Comunque sia, oggi si apprende dagli organi di stampa che lei dopo il *summit* del 16 ha convocato un altro summit per dopodomani alla presenza di Arvedi, o delle rappresentanze delle acciaierie. Io non so dove si terrà questo incontro. Trovo già anomalo che non si facciano a Terni, questi incontri, e che si facciano in altre sedi.
Interrogo quindi la Giunta regionale per sapere quale sarà l'esito di questo incontro programmato, che tempistica abbiamo per l'accordo di programma e il piano industriale sull'AST e sapere se sia stata fissata una data al Ministero per apporre finalmente questa benedetta firma. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli.
Per la risposta, la parola alla Presidente Tesei.

Donatella TESEI *(Presidente Giunta regionale)*.
Non mi capita molto spesso, ma io invece voglio ringraziare il Consigliere Paparelli per aver toccato questo argomento, che mi dà modo di tornare su una questione dove noi non facciamo propaganda e non facciamo annunci, caro Consigliere Paparelli.

Purtroppo, invece, troppo spesso ci sono delle ricostruzioni molto sconclusionate, frutto di impreparazione e anche di fervida fantasia quando non si vuole arrivare a parlare di speculazione politica.
Innanzitutto, prima di rispondere alla questione che è stata sollevata, credo che sia opportuno, perché i numeri non sono variabili indipendenti e non sono soggetti a interpretazioni fantasiose, precisare al Consigliere interrogante che AST vale 3.500 occupati per Terni, perché oltre a 2.500 ci sono 1.000 di indotto, perché noi ci dobbiamo preoccupare anche delle aziende che lavorano con AST e dei relativi dipendenti. Questo è un tema che, sicuramente, dobbiamo tenere sempre, sempre presente.
L'altro elemento, che va per forza chiarito, perché sennò veramente rischiamo di dare i numeri al lotto, ma non credo che questo sia nelle nostre competenze, che l'AST, per fortuna, per certi aspetti, non vale 15 punti percentuali di PIL dell'Umbria.
Questo è un tema che è stato scritto, oggi è stato ripetuto, il che significherebbe 3.000.000.000 l'anno, ma in realtà, l'AST, che pure è un'azienda strategica, importantissima anche ai fini dell'Umbria, vale il 4% di PIL, tra il 4 e il 15 non è che ci sia proprio una vicinanza.
Allora, quando diamo i numeri dobbiamo informarci e dobbiamo essere precisi, altrimenti rischiamo di dire delle cose veramente enormi.
Ora, questo peso sul PIL, che è molto inferiore, rispetto a queste narrazioni, che mi permetto di definire fantasiose, ci dà modo di capire alcune cose: in una Regione come l'Umbria, un'azienda contribuisce al PIL regionale, con le retribuzioni dei suoi dipendenti e della quota di indotto ad essa collegata (per cui facevo riferimento prima a tutto l'indotto che cuba circa 1000 dipendenti), con il reddito poi che genera e con gli investimenti che fa. Detto questo e precisato questo l'AST su cui anche grazie alla gestione precedente, la gestione Burelli, alle forze sindacali, per carità, fino al 2021 si era riusciti a tenere buona parte dell'occupazione. All'avvento della famiglia Arvedi, ha trovato un'azienda su cui Thyssen comunque non investiva più – credo che sia un dato di fatto ormai assodato – più in un settore dove è fondamentale invece investire, e in modo massiccio, altrimenti non si ha una prospettiva industriale e reddituale di crescita.
Come sappiamo bene, AST viene acquisita dal gruppo italiano Arvedi, sulla base di un Piano di rilancio della produzione nazionale dell'acciaio che, tra l'altro, attraverso anche delle interlocuzioni con l'allora governo Draghi, con la prospettiva di un sostegno da parte del Governo ad un Piano industriale di rilancio aziendale, perché senza investimenti l'azienda non riesce a stare sul mercato e non ha un futuro: questo è un dato di fatto che il Governo precedente, al momento dell'acquisto da parte di Arvedi, aveva ben consapevole e aveva accompagnato anche questo processo.
Per questo il Gruppo Arvedi che, fin dalle prime analisi dell'ottobre 2021, identificò i fattori di rischio e, viceversa, di potenziale sviluppo, studiò appunto un piano industriale, che facesse di AST una moderna acciaieria di rilievo mondiale per certi tipi di produzione, tra cui il lamierino magnetico, sviluppando nel tempo livelli occupazionali e ritorni di investimento sul territorio.

Punto cardine di questo piano industriale era ridurre l'impatto ambientale di AST e ricordo che, in uno dei primi incontri congiunti tra azienda, Regione, Comune e Ministeri, ebbi a dire che per me la questione di sostenibilità ambientale era di pari importanza rispetto a quella della sostenibilità economica. Nacque così il famoso piano di oltre un miliardo di investimento che, oltre ai cardini industriali e occupazionali, tra cui l'investimento in un unico sito – questo lo voglio ribadire perché tutto questo riguardava esclusivamente il sito ternano – prevede la totale decarbonizzazione della fabbrica, e l'azzeramento di emissioni industriali di CO2, attraverso interventi sulla fabbrica, non con le compensazioni. Infatti ho avuto modo di sentire, in altre occasioni, che la decarbonizzazione può avvenire anche con l'acquisto dei certificati, come sappiamo bene, ma in questo caso, con questo piano industriale, invece, sono previsti gli interventi strutturali per l'abbattimento della CO2 e 100 milioni almeno di investimenti ambientali.
La parte privata si è impegnata a finanziare questo piano con adeguate garanzie per oltre 700 milioni, chiedendo poco meno di 300 milioni di supporto pubblico, come è normale in un piano strategico per l'Italia e l'Europa ad elevato impatto ambientale positivo.
Questi sono gli esatti termini della vicenda.
La strada che il Governo Draghi scelse fu quella, per una parte preponderante, del contributo pubblico di accesso al fondo PNRR *hard to abate*, destinato specificatamente all'abbattimento delle emissioni delle aziende difficili da decarbonizzare che, come naturalmente possiamo capire, sono le industrie dell'acciaio. Il piano industriale fu pensato per rispondere pienamente ai criteri di eleggibilità del fondo e, allo stesso tempo fosse forte dal punto di vista del rilancio industriale.
Questi erano i due cardini. Dopo moltissimo lavoro, nel mese di agosto, il MASE, che è il Ministero competente per il fondo di cui abbiamo parlato ha emesso un'apposita determina direttoriale che dichiarava eleggibile per questo tipo di intervento al fondo in questione, e contestualmente, e vorrei che fosse chiaro una volta per tutte, inviava questa proposta alla Direzione generale Competition della Commissione europea per quanto attiene al semaforo verde, ossia alla eleggibilità dell'accesso a questo fondo.
Quindi, chiariamo una volta per tutte: Commissione europea, Commissione europea Competition, di riferimento per queste cose, quindi questa è la chiarezza del percorso, non altro.
Devo dire, caro Consigliere Paparelli, che se questa europarlamentare a cui ha fatto riferimento non sa come funzionano queste cose, significa che anche qui abbiamo un bel problema, perché queste cose un europarlamentare le dovrebbe conoscere. Non andiamo a raccontare storie. Questo è un percorso che è previsto dalla legge, è previsto dalla norma, è previsto che si deve fare. Quindi, questa situazione, oggi, di questo settore specifico, è ancora all'esame della Commissione Competition.
Ora, l'eleggibilità del fondo è fondamentale per cofinanziare questo accordo di programma, quindi per supportare il piano industriale. Questo io spero che sia chiaro. Non è andato il piano industriale, o l'accordo di programma, in questa

Commissione, ma questa parte che riguarda l'aspetto dell'eleggibilità per accedere agli aiuti di Stato. Questa è in sintesi la ricostruzione, quella vera, esatta.
Sempre in agosto, sono terminati i lunghi lavori del Governo per la predisposizione della bozza di accordo di programma, la cui circolazione e definizione è stata ovviamente sospesa, in attesa di questo okay europeo.
Da allora, azienda, Regione e anche Governo sono in attiva attesa. Noi speriamo, perché stiamo anche intavolando, a più livelli, sicuramente il nostro è un livello secondario rispetto a quello che oggi ha il Governo: stiamo interloquendo con la Commissione europea proprio per avere questo sblocco e, finalmente, questo semaforo verde.
Per tutto questo, nell'accordo di programma, nel Piano industriale AST si possono definire i stallo, come fa il Consigliere interrogante o in alto mare, sono frutto di un percorso e di una procedura che è sicuramente complessa e non sfugge a nessuno.
Per valutare, poi, il lavoro di questo Governo regionale, su questo strategico tema industriale, riporto solo le parole – non le mie – quelle che ha detto il Cavalier Arvedi e le ha dette pubblicamente: "Mai nella mia lunga vita di relazioni con le Istituzioni ne ho trovata una così attenta, competente e proattiva come la Regione Umbria". Naturalmente nei limiti delle proprie competenze, perché, come credo di aver spiegato, finalmente e definitivamente, le competenze sono di vario livello e io non voglio arrogarmi competenze che non competono alla Regione Umbria, pur essendo sempre aperta all'interlocuzione anche di pungolo a che tutto questo processo si possa svolgere nel migliore modo e nei tempi più veloci possibili.
Detto questo, credo di aver risposto un po' a tutte quelle che sono le richieste.
C'era anche nell'interrogazione un riferimento al tema delle infrastrutture che, sicuramente, è collegato all'accordo di programma.
Vedremo come vorrà affrontarlo anche il Governo, perché anche qui i livelli sono di competenza diversi. Tra l'altro, però, il nostro Assessore Melasecche sta stimolando i vari interventi che, a nostro avviso, possono essere utili per l'azienda, per la quale l'azienda è in pieno e totale accordo.
Il tema dolente - questo è un altro problema importante – è il tema energia. Per tutte le nostre aziende è un tema strategico. Oggi in Italia si pagano 137 euro al MWh, la metà si paga nel nord Europa, un terzo in Asia o negli Stati Uniti. È una condizione, questa di competitività, che manca al sistema Italia e su questo credo che tutti noi ne siamo a conoscenza. Questo è un problema che riguarda tutte le aziende energivore ed è enorme. È un problema enorme per un'azienda energivora come Acciai Speciali Terni.
Anche sul tema della competitività energetica l'Umbria ha fatto di tutto e di più per le proprie aziende e ce lo riconoscono e sul dossier AST, fin dalle prime battute, e non certo da ora, quando il problema è ancora più rilevanti e magari se ne sono accorti tutti, ma noi il tema lo abbiamo posto molto prima che se ne accorgessero tutti, siamo attivi con Enel e il Governo, insieme naturalmente all'azienda, su un ampio set di interventi, su cui avrò, peraltro, a breve, a novembre, un incontro anche con i vertici di Enel.

Questo è un tema estremamente complesso e molto sovraordinato rispetto alle nostre competenze regionali, come potete comprendere tutti, ma sul quale non abbiamo avuto mai timore di attivarci e continueremo a farlo, perché sicuramente un'azienda come l'AST è sicuramente strategica, torno a dire come ho detto sempre, non solo per la nostra regione, che sicuramente lo è, ma proprio per il sistema italiano ed europeo. Quindi io credo e spero di aver messo alcuni punti chiari su questa vicenda, in cui a volte veramente si sentono delle cose che definire sconclusionate è un eufemismo.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.
Prego, Consigliere Paparelli, per la replica.

Fabio PAPARELLI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Capisco che la Presidente abbia sempre la tentazione, quando risponde alle interrogazioni, di mettersi a fare lezioncine un po' a tutti, con quest'aria e anche sempre con questo pizzico di arroganza: evidentemente poco abituata alla democrazia.
Io non ho chiesto di farci… potremmo fare lunghe discussioni su quanto incide sul PIL umbro, sulle esportazioni, eccetera, però mi pare che lei continui a buttare la palla in tribuna.
A proposito di propaganda, leggo solo due dichiarazioni che lei ha fatto, una l'8.10 del 2022, in cui dichiara: "Ho parlato di recente con Arvedi, con la garanzia di un piano di sviluppo sul sito e dell'incremento occupazionale, a breve l'incontro al MISE", ma ancora lo stiamo aspettando. Il 1° aprile 2022 su "Il Sole 24 ore": "Dobbiamo accelerare sull'accordo di programma", ma siamo ad ottobre del 2023.
Quindi, al di là di tutto quello che lei ci ha detto, la questione delle possibili sinergie dovute all'acquisto del sito di Galleto da parte di Enel è un tema che io ho posto in una mozione/interrogazione, circa 18 mesi fa, in occasione della richiesta di proroga dell'accordo di programma relativo all'area di crisi complessa, perché le chiacchiere stanno a zero, le questioni sono quattro: dopo 21 mesi non c'è ancora un tempo certo per la firma dell'accordo di programma; non ci sono ancora risorse definite, non c'è un programma e una tempistica di investimenti definita; non c'è un piano industriale – che doveva essere a valle di tutto questo – dopo circa due anni dall'acquisto e dalla chiusura del *closing*. Quando avremo queste quattro questioni definite, forse potremmo parlare di passi in avanti fatti.
Auspico che in questa dimensione ci si arrivi presto, celermente, che si fissi intanto un incontro al Ministero dello Sviluppo Economico oggi con questo nome particolare che ha assunto, dove si faccia il punto vero della situazione rispetto alle tempistiche che si hanno davanti e come gestire la fase di transizione rispetto a quelle tempistiche e si riprendano i tre filoni dentro questo patto di territorio, che erano parte integrante dell'area di crisi complessa, cioè: quale futuro per l'università a Terni e per la ricerca; quale futuro per infrastrutture collegate ai temi dello sviluppo del sito produttivo del siderurgico e quali le questioni ambientali da risolvere, perché si è fermi al SIN, alla bonifica di poche centinaia di migliaia di euro, di qualche decennio fa, ormai si è

fermi a quella parte di bonifica.
Quindi, ad oggi, al di là di tutte le belle parole, della lezione che abbiamo appreso, però di fatti concreti non ne abbiamo nulla.
Spero che il 26 nel confronto tra Arvedi e sindacati portiate qualche nota positiva in più, perché non so quale sarebbe, a quel punto la reazione delle organizzazioni dei lavoratori.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli.
Chiamo l'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – FONDI DESTINATI ALLA REGIONE UMBRIA PER LA FIBROMIALGIA – Atto numero: 1918
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Bettarelli

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bettarelli.

Michele BETTARELLI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie. L'interrogazione prende spunto - come poi dirò nel dispositivo - da un disegno di legge presentato, tra l'altro, dal collega Marco Squarta, e dai fondi che la Regione Umbria si è trovata a gestire e poi a trasferire.
Credo che sia abbastanza noto che cosa è la fibromialgia, non sto ad entrare nel merito di questa malattia reumatologica complessa e assolutamente debilitante, ma entro subito nell'oggetto dell'interrogazione, rispetto quindi ad una sindrome estremamente impattante sulla salute delle persone che ne soffrono, rispetto a un mancato riconoscimento legislativo formale, da parte, appunto, del Governo nazionale, nonostante l'esistenza di forti raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità ed in particolare di tutte quelle che sono le attività che altre Regioni, di cui do lettura per completezza, hanno invece è normato: penso all'Abruzzo, alla Basilicata, al Friuli Venezia Giulia, alle Marche, alla Sardegna e alla Valle d'Aosta.
Credo che, stanti queste premesse, stante una malattia così invalidante e stante quello che è lo stato dell'arte in altre regioni, la nostra Regione dovrebbe muoversi, così come indicato anche dal collega Marco Squarta, che un paio d'anni fa ha depositato una proposta di legge, che mi auguro venga presto ripresa, quello che credo sia, invece, doveroso fare in questa assise è intanto capire quanti sono i fondi – mi risultano trasferiti circa 75.000 euro – e come sono stati impegnati, in quali modi, in particolare per la sensibilizzazione delle strutture sanitarie nell'organizzazione di percorsi terapeutici e riabilitativi di cure e diagnosi per le persone affette da fibromialgia, anche mediante interventi formativi specifici, nonché nelle attività di studio.
Quindi, vorrei conoscere nel dettaglio come sono stati impiegati suddetti fondi, se la Giunta ha individuato nel territorio umbro uno o più centri specializzati idonei alla

diagnosi e alla cura della fibromialgia e se ha prevista una campagna di attività varie di sensibilizzazione su questa patologia e se condivide – questa è una domanda pleonastica e scontata – i contenuti dell'atto 937 di riconoscimento della fibromialgia quale patologia invalidante.
Concludo con due considerazioni semplici, ma molto centrate: la prima, ovviamente, è quella di riprendere quanto prima questo iter per il riconoscimento delle tante persone che sono colpite anche in Umbria da fibromialgia e capire anche con la Giunta, in questo caso, se, a parità di risorse stanziate, ci fosse la possibilità almeno, come prevedono altre Regioni, di esenzione, visto che ad oggi, in Umbria, non è prevista alcuna esenzione per chi è affetto da fibromialgia, che invece credo sarebbe quanto mai necessaria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bettarelli.
Per la risposta, la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO *(Assessore alla Salute e Politiche sociali).*
Grazie, Presidente.
La Giunta regionale, con deliberazione 436, dell'aprile del 2023, ha preso atto del decreto ministeriale 8 luglio 2022, il finanziamento previsto da tale decreto è di 75.000 euro per la Regione dell'Umbria e indirizzato a un centro regionale specializzato idoneo alla diagnosi e alla cura della fibromialgia e in grado di assicurare la presa in carico multidisciplinare, identificato della struttura complessa di reumatologia dell'azienda ospedaliera di Perugia, a valenza internazionale con l'USL Umbria 1 per la presa in carico dei pazienti affetti da fibromialgia a livello regionale.
La Regione dell'Umbria, ai sensi del decreto 8 luglio 2022, ha considerato il progetto studio transnazionale che, attraverso la proteomica della saliva, ha come obiettivo di migliorare la diagnosi della fibromialgia e la terapia personalizzata, presentato con una nota PEC al Ministero della Sanità e dallo stesso approvato.
Il progetto di cui sopra si propone di definire un modello unico di presa in carico per le persone affette da fibromialgia sul territorio regionale e prevede il coinvolgimento di tutte le aziende sanitarie della Regione, attraverso i reumatologi presenti; di validare un pannello di biomarcatori salivari, correlate alle specifiche variabili cliniche, in grado di definire dei gruppi omogenei di pazienti, al fine di consentire un trattamento mirato.
I risultati che ci attendiamo: a breve termine l'implementazione di uno strumento non invasivo e di facile utilizzo utile alla definizione di specifici gruppi omogenei di pazienti affetti da fibromialgia; a lungo termine di definizione di interventi per la prevenzione dell'aggravamento della sintomatologia e di una terapia personalizzata e di precisione per i gruppi di pazienti selezionati.
Per quanto riguarda l'individuazione dei centri specializzati, la Regione dell'Umbria ha intenzione di fare un ulteriore passo in avanti, con la strutturazione di una rete reumatologica assistenziale integrata dell'Umbria, secondo lo schema della rete assistenziale integrata elaborato dal SIR (la società scientifica) in accordo con le

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

esigenze assistenziali della branca specialistica reumatologica per la presa in carico anche dei pazienti affetti da fibromialgia.
La strutturazione della rete consentirà anche di individuare i centri di riferimento e specializzazione regionale per coordinare il sistema di prevenzione, diagnosi e cura della fibromialgia, al fine di rendere omogeneo e definito il percorso epidemiologico, inquadrare giuridicamente le persone affette da tale patologia e rilevare le problematiche e le eventuali complicanze.
Per quanto riguarda il riconoscimento della fibromialgia come patologia invalidante, ad oggi, come è stato detto dall'interrogante, la normativa nazionale non ha ancora previsto il riconoscimento della fibromialgia come malattia cronica invalidante, con diritto appunto l'esenzione, anche se sono stati presentati qui in Regione, ma anche a livello nazionale, dei progetti di legge finalizzati a riconoscere la fibromialgia come patologia all'interno dei livelli essenziali di assistenza.
La questione va avanti da tempo, dal 2012 – all'epoca era Ministro della Sanità il professor Balduzzi – ed erano stati presentati all'epoca, appunto, vari progetti di legge che andavano a definire, all'interno dei livelli essenziali di assistenza, la fibromialgia.
Nel frattempo, nel 2017, sono stati revisionati i livelli essenziali di assistenza, ma non c'è stato alcun esito e alcuna risposta a livello nazionale per quanto riguarda l'inclusione, appunto, nei livelli essenziali di assistenza, della patologia fibromialgica.
Altre Regioni, è vero, si sono attivate riconoscendola. Peraltro va sottolineato che nel progetto di legge presentato dal Presidente Squarta, articolo 3 "Compiti della Regione", comma 2, lettera d), si dice: "… di individuare i criteri per l'esenzione del ticket e per la diagnosi e le terapie", con specificazione all'articolo 3 della clausola di neutralità finanziaria, che all'attuazione della legge non derivino nuovi o maggiori oneri finanziari a carico del bilancio regionale. Questo va a giustificare il fatto che, a tutt'oggi, non ci sia ancora una presa in considerazione, partendo dal 2012, dei Governi che si sono susseguiti, appunto, della patologia fibromialgica.
È nostra intenzione, ma adesso è alla valutazione della Terza Commissione Sanità, prendere in considerazione questa situazione e vedere di approfondirla in sinergia con il livello nazionale per, appunto, arrivare quantomeno all'esenzione del *ticket*.
Sicuramente possiamo farci carico – e lo faremo senz'altro – di rappresentare questa esigenza in Commissione Salute, consapevoli che, a questo punto, sarebbe opportuno un intervento centrale per il riconoscimento della fibromialgia quale patologia invalidante, con diritto all'esenzione e quindi all'inserimento nei livelli essenziali di assistenza, anche al fine di dare uniformità di azione a tutte le Regioni, evitando di avere disomogeneità territoriali nel Paese e nella gestione dei percorsi diagnostico/terapeutici dei pazienti affetti da fibromialgia.
Consapevoli che solo così i percorsi diagnostici e terapeutici, necessari per il trattamento, possano essere applicati e resi esenti da ticket.
Quando si dice che ci sono 21 sanità sotto certi punti di vista è vero, perché il livello nazionale a partire dal 2012 non è mai stato in grado di dare risposte omogenee a livello nazionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto.
La parola al Consigliere Bettarelli per la replica.

Michele BETTARELLI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Voglio prendere, come dire, la parte propositiva dell'Assessore, in particolare quando fa riferimento alla sollecitazione con il livello nazionale in Commissione salute per l'iscrizione nei LEA della fibromialgia. Credo che questo sia assolutamente un elemento dirimente che condivido, perché è evidente che non possono essere i 75.000 euro – importanti, ci mancherebbe – che fanno la differenza su questo settore, soprattutto per quello che riguarda le questioni che abbiamo posto, in particolare sulla questione esenzioni.
Bene anche tutto quello che l'Assessore ci ha detto sulla costituzione di questa rete.
La sollecitazione che faccio è relativamente alla multidisciplinarietà di questa rete e che mi auguro però venga costituita ed entri a regime prima possibile, perché ad oggi mi risulta che ancora le pazienti vadano fuori Regione perché non c'è nessun percorso attivato.
Quindi, fatta salva la necessità di collaborare e condividere un percorso politico con il livello ministeriale nazionale, io mi auguro che in Assemblea, quindi in Commissione e in sede di Assemblea e in sede di Giunta si faccia tutto quello che è possibile per una Regione, cui il bilancio, come dico sempre, l'80% della nostra Regione è destinato alla sanità e al sociale, credo che qualora si creda doveroso investire in determinati ambienti, in determinate patologie, in determinati settori, le risorse si possono trovare. Ribadendo e condividendo il concetto che un passaggio con il Ministero sia assolutamente doveroso per avere un quadro nazionale come quello che l'Assessore ha sollevato.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Passiamo all'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – DELIBERAZIONE DELL'USL UMBRIA 1 N. 1173 DEL 29/09/2023: ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI SOCCORSO TERRITORIALE 118 DELLA USL UMBRIA 1, POSTAZIONI DI CITTÀ DELLA PIEVE E PASSIGNANO – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A RIGUARDO – Atto numero: 1919
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Meloni

PRESIDENTE. Interroga la Consigliera Meloni, prego.

Simona MELONI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente.
Andiamo su questo tema, che continua a riguardare l'indebolimento, purtroppo, della Sanità umbra e la nostra preoccupazione rispetto alla delibera dell'Azienda per

l'esternalizzazione del servizio del 118 nel Trasimeno e nell'Alto Chiascio. Parliamo di una nota dell'ASL Umbria, la n. 1 del 19 settembre, che viene confermata con una DGR del 29 settembre 2023, dove l'ASL Umbria 1 indice una procedura comparativa riservata alle organizzazioni e alle associazioni di volontariato per l'affidamento dei servizi di trasporti sanitari in emergenza/urgenza, intanto per le strutture sanitarie di Città della Pieve e di Passignano, ma è chiaro che la preoccupazione poi sta riguardando anche le altre postazioni.
Ripercorriamo brevemente, senza entrare nel merito di tutta l'interrogazione, che lei avrà già letto, la preoccupazione colta in data 6 ottobre dalle associazioni sindacali e poi subito il 9 ottobre, con una lettera indirizzata all'Assessorato, alla Presidente della Regione e ai Sindaci, anche dei Comuni coinvolti, appunto per comprendere come si voleva procedere rispetto a questa volontà di esternalizzare i servizi.
Allora, più volte abbiamo ripercorso un po' le questioni sanitarie in Umbria e abbiamo sempre sostenuto che dobbiamo andare verso un rafforzamento e anche verso una premialità per coloro che in questi anni, soprattutto durante il periodo della pandemia, hanno messo la loro competenza, la loro professionalità, la loro passione, tutto il loro tempo a disposizione della cura dei nostri pazienti e soprattutto dei cittadini e delle cittadine umbri.
Ricordo un convegno di tanti anni fa (più di dieci anni fa), intitolato: "Salvando vite. Un viaggio nella rete dell'emergenza/urgenza sotto l'attacco del regionalismo e delle privatizzazioni".
Ci sono alcune Regioni che in questi anni sono tornate indietro rispetto a questo tipo di scelta e hanno re-internalizzato addirittura i servizi.
Sappiamo quanto sia fondamentale e importante il servizio di emergenza/urgenza, in generale, e quindi quello che noi chiediamo è addirittura un rafforzamento del servizio, attraverso il rinnovo dei contratti a tempo determinato del personale autista, attraverso la stabilizzazione del personale tecnico autista e anche l'indizione, se necessario, di una nuova procedura concorsuale per il reperimento del personale. Sicuramente non l'indebolimento del servizio.
Sappiamo bene che un servizio, che è di per sé già pubblico e già ben strutturato, con tutto il lavoro che è stato fatto in questi anni, non può essere demansionato, non può essere indebolito e soprattutto sappiamo bene che la salute non può essere appaltata.
Quindi, noi che cosa abbiamo chiesto a lei, Assessore, e alla Giunta: un impegno, ma comprendere bene qual è la posizione sua e della Giunta rispetto a questa ipotetica scelta dell'ASL, che poi si può estendere anche all'altra ASL.
Chiediamo sia possibile ritirare ovviamente questa delibera per impedire l'esternalizzazione del servizio, se intendiamo accogliere quello che è l'appello, non solo dei lavoratori ma anche delle sigle sindacali, ma anche dei medici e degli infermieri che hanno sottoscritto quel messaggio, quella lettera di quegli operatori, proprio perché ritengono che la loro professionalità non può essere appaltata e non può essere delegata, ma anzi va rafforzata e va supportata, perché è un servizio che aiuta il personale infermieristico e il personale medico.
Se è possibile che, a seguito di una decisione, poi venga estesa anche in altri luoghi

(come ad esempio Gubbio e Assisi) e se soprattutto intendiamo - perché è una promessa che ci siamo fatti più volte, a seguito degli atti che anch'io stessa ho presentato in questi due anni - procedere alla stabilizzazione dei precari che hanno raggiunto i requisiti al 31/12/2023 e non al 31/12/2022, se si intende anche prorogare i contratti di coloro che alla fine dell'anno non avranno i requisiti, ma che sappiamo svolgere un servizio davvero salvavita per la nostra Regione.
Questo è un impegno che io più volte ho chiesto in quest'Aula e che spero oggi lei saprà cogliere con una risposta che va nella direzione che noi tutti ci auguriamo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Meloni.
Per la risposta, la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO *(Assessore alla Salute e Politiche sociali).*
Grazie, Presidente.
Analizzata la deliberazione in oggetto, quella dell'ASL Umbria 1, non si è contrari alla decisione dell'ASL Umbria 1 per le seguenti motivazioni, rispettosa appunto dei principi del regolamento regionale, di cui all'articolo 104 della legge regionale 11/2015, cioè il Testo Unico della Sanità.
L'esternalizzazione è una scelta di strategia gestionale, che risale a molti anni fa, essendo basata su quanto regolamentato, appunto, della legge regionale 11/2015, è coerente con quanto già presente negli ambiti territoriali regionali, in quanto nel territorio regionale, allo stato attuale, sono presenti 57 postazioni con copertura h24 o h12 e attualmente sono presenti 33 postazioni esternalizzate, circa il 57 per cento, di cui 6 in ASL Umbria 1, quindi l'ASL Umbria 1 non è esente dalle esternalizzazioni, anche se per la maggioranza è gestita dal servizio pubblico. Insistono, appunto, nel territorio di Città di Castello, prima affidate con appalto e dal 1° ottobre alle associazioni di volontariato presenti nel territorio.
Il numero di autisti dipendenti per garantire le 14 impostazioni interne è sufficiente, in quanto 83 unità, di cui 11 non sono idonee al lavoro relativamente all'emergenza del 118, due non possono fare le notti e una non può fare reperibilità. È chiaro che questo comporta una difficoltà a gestire i turni di lavoro perché, pur avendo un organico che teoricamente sarebbe sufficiente, nella realtà non lo è, il che comporta maggiori impegni orari e quindi economici di quelli dovuti, dovendo colmare le inefficienze dovute, appunto, alle limitazioni, con rischio di non rispettare le norme sull'orario di lavoro.
L'esternalizzazione non deve comportare riduzione dei livelli di assistenza e questo purché le postazioni vengano mantenute con lo stesso orario e nulla si cambi nell'equipaggio sanitario. Si ribadisce, infatti, che l'organizzazione di volontariato deve fornire esclusivamente il mezzo e l'autista, mentre quello che è l'equipaggio sarà comunque pubblico: stiamo parlando degli infermieri e stiamo parlando dei medici.
L'allegato 2 della delibera dell'ASL non è stato pubblicato, in quanto va aggiornato e rettificato per garantire la presenza nelle stesse postazioni con la copertura nello stesso orario che si aveva in precedenza h24 per entrambe le sedi. L'aggiornamento,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

riportato nell'allegato 2, è che il servizio deve avere la copertura h24 e che l'organizzazione di volontariato deve fornire solo il mezzo e l'autista.
Per quanto riguarda se si hanno intendimenti per impedire l'esternalizzazione, si informa che la professionalità del personale dipendente verrà preservata e, salvo coloro che sono demansionati, causa patologie emergenti, per cui di necessità si troverà idonea collocazione lavorativa, potrà essere addetto, oltre alla copertura delle impostazioni di emergenza, ai servizi di trasporto sanitario ordinario, compreso il trasporto secondario, oggi garantito solo con mezzi appaltati e che con la riconfigurazione della rete di assistenza ospedaliera – che dovrà realmente mettere in sinergia e integrazione tutte le strutture ospedaliere – assumerà un ruolo centrale nell'organizzazione e funzionamento della rete di assistenza ospedaliera. Funzionamento ottimale che potrà essere assicurato anche grazie al personale che ha maturato esperienza nel trasporto primario urgente. Tra l'altro, ciò consentirà di dotare le postazioni internalizzate di uno standard di personale adeguato e che renderà ottimale anche la garanzia dei turni di servizio nel rispetto della normativa di orario, le postazioni esternalizzate fanno riferimento al contratto ANPAS, sottoscritto da tutte le sigle sindacali, nessuno escluso.
Per quanto riguarda la revoca della delibera, come ho già detto, per quanto sopra detto, esaminata la delibera in questione l'ASL Umbria 1 dovrà pubblicare un avviso aggiornato con richiesta di copertura delle prestazioni h 24 e con fornitura del solo mezzo e dell'autista, ribadendo che l'equipaggio sanitario sia dipendente dell'ASL Umbria 1.
Si vuole ancora una volta rassicurare che tale decisione non si riducano né ai livelli assistenziali, né si perdono professionalità degli operatori che, anzi, potranno meglio garantire il servizio dei trasporti primari e secondari nell'ambito della rete, a supporto dell'integrazione dell'ospedale di territorio e con il rispetto delle norme sull'orario di lavoro.
Per quanto riguarda la questione Gubbio e Assisi si chiederà alle aziende di partecipare con il personale dipendente e con le organizzazioni sindacali le modifiche che può subire l'attuale organizzazione per capire e condividere le scelte effettuate e di evitare di alimentare preoccupazioni inutilmente allarmanti, come quelli di questo momento.
La programmazione condivisa mette al riparo il sistema da non effettuare scelte opportune di periodo e scarsa inefficace comunicazione e/o collaborazione.
Per quanto riguarda la stabilizzazione, la Regione dell'Umbria, le aziende sanitarie regionali, le rappresentanze sindacali del personale del comparto Sanità e le rappresentanze sindacali del personale Area Dirigenza hanno sottoscritto l'accordo per effettuare l'applicazione dell'articolo 1, comma 268, lettera b), della legge 234/2021 e successive modifiche e integrazioni, finalizzato alla stabilizzazione del personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, sociosanitaria, amministrativo, tecnico e professionale, reclutato dagli enti del Servizio sanitario nazionale, anche con contratti di lavoro flessibile, quindi a tempo determinato, anche qualora non più in servizio, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

L'accordo verrà recepito con DGR in corso di adozione.
Questo sta a significare che, evidentemente, le stabilizzazioni, nel limite del tetto di spesa, necessarie dar continuità al servizio pubblico ci saranno senza ombra di dubbio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Meloni.

Simona MELONI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente.
Mi sono presa alcuni appunti perché in quest'Aula ci vuole orecchio bionico per comprendere le risposte, non per lei, Assessore, ma perché c'è una gran confusione, però va bene.
Non sono soddisfatta, se non nell'ultima parte, dove l'impegno della stabilizzazione che ha preso spero che venga portato a termine, nelle more, ovviamente, stabilite poi anche dalla legge nazionale, che su questo ci stava proprio aiutando.
Il fatto che non sia contrario all'esternalizzazione del servizio ovviamente mi trova assolutamente d'accordo, anche perché lei ad un certo punto, in un passaggio, dice: "Potranno meglio garantire i servizi". Come? Allora, intanto per medici e infermieri è chiaro il concetto espresso, però noi dimentichiamo che all'interno dell'ambulanza – e credo che ognuno di noi abbia vissuto delle esperienze anche personali nel momento in cui c'è una necessità anche familiare – intanto gli autisti sono autisti soccorritori. Intanto il personale che in questi anni ha lavorato all'interno delle ambulanze è comunque fatto di persone formate, che noi mettiamo in panchina in questo momento e le sostituiamo con altre che potrebbero essere sicuramente altrettanto formate, ma che arrivano da mondi all'interno dei quali già si stanno svolgendo dei servizi, ma che noi stiamo sovraccaricando di mansioni e di responsabilità: prima o poi finirà anche quel mondo.
Allora, mi chiedo: visto che non possiamo risolvere un problema semplicemente perché abbiamo delle persone in servizio, dipendenti pubblici, che magari non possono svolgere un servizio o un altro, togliendo e dando ad altri che potrebbero avere domani lo stesso servizio, e fra l'altro noi stiamo dando una risposta a costo ridotto, ma molto ridotto, quindi continuiamo a pagare e continueranno a pagare coloro che abbiamo detto erano eroi durante la pandemia, oggi diventano chi? Diventano gli ultimi della catena? Cioè coloro che si sono formati ancora di più, che si sono dati alle nostre comunità, diventano coloro che oggi non hanno più nessun diritto, sovraccaricando associazioni di volontariato, che già stanno svolgendo quella parte, che, appunto, prima o poi dovranno anche loro trovare altri volontari e abbiamo visto quanto è stato difficile anche in pandemia, perché anche i volontari sono in una fascia di età over 65 che sono andati anche in burnout durante la pandemia.
Allora, io penso che noi non possiamo utilizzare le professionalità durante le emergenze e poi accantonarle anche per un mero risparmio economico, che nella sanità pubblica è una cosa che noi dobbiamo cancellare. Se noi vogliamo rafforzare il

sistema sanitario pubblico, cosa che purtroppo, Assessore, ce lo siamo detti più volte in questa Regione, sta subendo l'esatto contrario di quello che serve, cioè un depotenziamento continuo di servizi.
Nel 1992 c'era la possibilità di appaltare i servizi anche in ambito sociosanitario, ma finché ci fermavamo alle pulizie e alle mense poteva andare anche bene, quando si entra nel sanitario vero, dove ci vuole la competenza, quando si va a soccorrere le persone e non si possono aspettare i 50 minuti o scaricare le persone lungo la strada, com'è successo in Umbria, questo non può avvenire più.
Allora noi continuiamo a esternalizzare e depotenziare, poi quando avremo bisogno del servizio, quello vero, quello serio, quello di competenza, ci troveremo tutti in difficoltà – tutti quanti – in questa regione.
Allora io chiedo un suo impegno nel rivedere le vostre posizioni, le vostre strategie perché credo che andando avanti arrivano anche altre possibili esternalizzazioni, penso e spero che questo non sia fattivo, è vero, perché sappiamo bene che andiamo ad esternalizzare un servizio di primaria necessità, un salvavita.
Quindi mi auguro che veramente si vada a razionalizzare e a interrogarci veramente su quali sono i servizi di prima necessità e di diritto alla salute, inalienabili e intoccabili che noi vogliamo dare ai nostri cittadini, perché qui in realtà, invece, si sta veramente superando il limite minimo di comprensione, di quelli che sono i bisogni nella nostra regione.
Stiamo continuando ad indebolire, a depotenziare e quindi a far trovare in difficoltà i cittadini e le cittadine umbre.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore, silenzio in aula.
Consigliere De Luca, per favore.
Passiamo all'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – SICUREZZA STRADALE SULLE PRINCIPALI VIE DI COMUNICAZIONE PER I COMUNI DELLE AREE INTERNE DELL'UMBRIA. COPERTURA TELEFONICA, SEGNALAZIONE CICLISTI E PEDONI IN GALLERIA. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA A RIGUARDO – Atto numero: 1922
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Bianconi

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI *(Presidente del Gruppo Misto).*
Grazie, Vicepresidente.
Questa interrogazione segue il solco di altri atti, che ho avuto modo di presentare in questo Consiglio regionale, che riguardano le aree interne, le aree più fragili di questa

Regione, dove lo spopolamento è sempre più forte e dove le fragilità che chi ancora ha deciso di viverci deve quotidianamente superare. Parliamo di fragilità legate all'economia, alla salute, al sistema sanitario, quindi di diretta connessione alla scuola e, infine, l'interrogazione di oggi parla di sicurezza stradale.
Infatti il *focus* che voglio fare, che voglio attenzionare a tutti voi riguarda la necessità di riuscire a fare un ulteriore passo avanti, perché si stanno facendo tante cose, vediamo lavori ovunque nelle strade di questa regione, ma credo che si possano fare anche velocemente delle piccole cose che possono avere, magari già dalla prossima stagione estiva, un impatto reale sulla sicurezza. Parlo non di tutte le strade che girano intorno ai Comuni delle aree interne, ma parlo di partire dalle principali vie di collegamento dei Comuni nelle aree interne con il resto dell'Umbria.
Ecco, all'interno di queste vie importanti di collegamento, ci sono dei tratti, a volte lunghi, che sono totalmente sprovvisti di copertura di rete telefonica e questo è un problema, è un problema quando queste strade, che hanno, in alcuni momenti del giorno, una grandissima mole di traffico e quindi sono a rischio di incidenti. Un incidente in quell'area rischia di non dare la possibilità, a chi lo subisce, ma parlo anche di un problema meccanico alla stessa auto, a un malore di un passeggero che stia a bordo, non si ha la possibilità di lanciare un allarme. Se è un problema quando c'è molto traffico, lo è per assurdo ancora di più quando c'è poco traffico, quindi parlo degli orari notturni, parlo dell'inverno, in cui viene meno anche la circolazione dei turisti.
Sono molti i casi in cui persone hanno avuto alle 23.00, a mezzanotte, un guasto meccanico e sono rimasti lì per ore, perché poi chi passa spesso non si ferma, perché quando si vede, in questi tratti bui e isolati, qualcuno in mezzo alla strada non sempre, chi passa, ha il coraggio di fermarsi.
Questo è un tema importante che si collega poi ad un altro argomento. L'altro argomento riguarda la bellezza del nostro territorio. Le nostre montagne, colline e queste montagne, spesso, per rendere possibili e migliori i collegamenti sono state oggetto di trafori, quindi c'è il tema dei tunnel.
Non abbiamo ancora una rete di percorsi che riesce sempre a dare la possibilità, a chi sceglie l'Umbria come destinazione turistica e di cammini e di giri in bicicletta, di poter compiere tutto il loro percorso fuori dalle vie principali di comunicazione per le aree interne.
A volte, ancora oggi, si è costretti ad immettersi su queste strade e il rischio diventa altissimo quando ci sono le gallerie, che sono migliorate dal punto di vista della luminosità. È un fatto.
Credo che la Regione Umbria potrebbe, Assessore, tentare di diventare antesignana in Italia di qualcosa che già avviene in nord Europa e avrebbe, veramente, un impatto economico bassissimo.
Cosa fanno nei Paesi più sviluppati, dove andare in bicicletta è qualcosa di molto, molto diffuso?
Hanno introdotto, fuori dalle gallerie, dei segnali automatici luminosi, per i quali, quando c'è il transito in quella galleria di persone in bicicletta o a piedi, c'è un

segnalatore esterno all'ingresso della galleria che allerta gli automobilisti e i camionisti che all'interno della galleria, in quel momento, c'è un transito di biciclette o di persone a piedi; automaticamente, all'uscita della galleria il segnale viene dismesso. Questo non mette in sicurezza soltanto chi va a piedi o in bicicletta, ma anche gli automobilisti, che spesso per evitare un ciclista fanno una manovra avventata e possono avere un incidente frontale con un'auto che arriva dall'altra parte. Parliamo di piccole cose, piccoli interventi che potrebbero dare un segnale importante, di una regione che prende cura sempre di più di queste comunità isolate, che invecchiano sempre di più, che vedono nel turismo sicuramente un grande *driver*; piccole cose che potrebbero essere alla portata della nostra regione. Ci sono tanti enti, tanti soggetti che hanno titolo ad entrare in questa partita. Personalmente, ritengo che sarebbe opportuno che la Regione Umbria svolgesse un ruolo attivo, di stimolo, di coordinamento e magari di raccolta di risorse europee, nazionali e regionali per fare un intervento in questa direzione.
A tal riguardo, la interrogo, Assessore, in rappresentanza della Giunta, per sapere se e quali interventi ha intrapreso o intende intraprendere con tutti i soggetti pubblici e privati ritenuti utili, al fine di assicurare la copertura telefonica lungo tutte le principali strade di collegamento verso le aree interne dell'Umbria, comprese le gallerie; se intende attivarsi affinché venga realizzato un sistema di segnaletica luminosa automatica, che avverta automobilisti e autisti di mezzi pesanti della presenza di ciclisti e pedoni all'interno delle gallerie, aumentando così enormemente la sicurezza per tutti, con un minimo investimento; se e quali interventi ha intrapreso o intende intraprendere al fine di coordinare, sollecitare, realizzare il miglioramento dei percorsi naturalistici e cammini cicloturistici presenti in Umbria, riducendo al minimo i tratti che pedoni e ciclisti devono condividere con automobilisti e mezzi pesanti, così da aumentare la sicurezza per tutti gli utilizzatori delle strade.
Vedo che ci sono anche dei lavori sulle vie di collegamento, penso alla fantomatica Spoleto-Norcia, li spesso il tema che viene segnalato è quello della manutenzione. Lei aveva delle idee e mi auguro che possano atterrare. Credo, e lascio un suggerimento, che una divisione della manutenzione di questo settore, messa in mano a chi ha degli interessi vitali collegati a questa strada possa essere una soluzione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Melasecche.

Enrico MELASECCHE GERMINI *(Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche)*. Consigliere, non so se per lei è una buona o una cattiva notizia; ma come lei saprà, l'impegno di questa Giunta sulla Strada Statale 685 Valnerina è un impegno veramente storico, dal punto di vista dei risultati. Com'è noto, glielo confermo, entro pochissimi mesi inizieranno i lavori per la Tre Valli, da Baiano a Fiorenzuola. Ci stiamo adoperando al massimo per ottenere il finanziamento dell'ultimo tratto, 7 chilometri di galleria; anche lì, quando sarà, avremo il problema dei collegamenti telefonici, ma ci sono numerosi altri interventi su quella tratta. L'ultimo che abbiamo comunicato ai Sindaci è relativo al bivio di Serravalle, dove finalmente, dopo decenni

e decenni di speranze e di richieste, si va a definire un nuovo assetto, che valorizza Serravalle e consente una viabilità più fluida per andare a caccia e proseguire per Norcia.
Però il tema del collegamento telefonico, soprattutto per le gallerie, non interessa solo le aree interne, ma anche le gallerie di Perugia, o quelle sulla E45, con forti flussi di traffico; anzi, maggiore è il traffico e più c'è la necessità di collegarsi immediatamente e non bloccare la strada, in caso di incidente, cercando di raggiungere il primo punto SOS disponibile. Il tema del potenziamento della copertura del segnale per la telefonia cellulare nelle gallerie e sulle strade statali della regione è da tempo particolarmente attenzionato dall'Assessorato regionale alle infrastrutture, facendo proprie le segnalazioni di disagi da parte di un'utenza sia indifferenziata che qualificata – amministratori, operatori di Pronto Soccorso, Vigili del Fuoco, Protezione Civile – sull'indisponibilità del segnale telefonico cellulare all'interno di diverse gallerie, sulle strade statali che interessano il territorio regionale. Si sono tenuti specifici incontri e interlocuzioni con la struttura territoriale umbra dell'ANAS, ente preposto per competenza alle strade statali. In esito alle citate interlocuzioni con protocollo n. 218665 del 29 settembre dell'anno passato, a mia firma, la Regione ha formalmente segnalato ad ANAS l'assoluta necessità di intervenire prima possibile per garantire una copertura continua del segnale telefonico cellulare indistinto per operatore all'interno delle gallerie presenti sulle strade statali della Regione. È evidente, infatti, che la copertura telefonica rappresenta un importante strumento di sicurezza per chi viaggia, consentendo comunicazioni tempestive e immediate in caso di incidenti ed emergenze, in particolare all'interno delle gallerie.
Riguardo al tema, abbiamo ridefinito ulteriormente, con una lettera del 10 ottobre, quindi di pochi giorni fa, in quanto abbiamo chiesto all'ANAS aggiornamenti su quanto avevamo già chiesto e l'ANAS ha precisato, pochi giorni dopo, che, a seguito di interlocuzioni risalente al marzo ultimo, ha recentemente ricevuto, in data 4 ottobre, una manifestazione di interesse di carattere generale all'installazione di impianti di telecomunicazioni nelle gallerie, con contestuale richiesta di schema di concessione ANAS e eventuali oneri di concessione da parte della Boldyn Networks Italia già BAI Communications. ANAS si è impegnata a fornire tempestivi aggiornamenti in proposito.
Abbiamo sollecitato anche quest'oggi perché il problema è dato dal fatto che gli attuali regolamenti prevedono il pagamento, da parte di queste società, dei diritti all'ANAS e questo, poiché non c'è un utile reale da parte delle società, ma solo un costo di installazione e manutenzione, è chiaro che se, per di più, debbono pagare questi diritti, poi alla fine nulla si conclude. Quindi stiamo sollecitando ANAS, avendola interessata già da due anni, per andare a definire una volta per tutte questo problema.
Per quanto riguarda, invece, le aree anche della Valnerina, al di fuori delle gallerie, ANAS risponde che è una questione di normativa nazionale e che ben poco è possibile fare dall'Umbria nella marea di proposte. Noi proveremo adesso a segnalare, ma il problema, lei capisce, non è delle strade, il problema è delle aree. Ci

sono case sparse, ci sono piccoli villaggi, borghi arrampicati sulle colline. È un problema che interessa le aree interne, in qualche modo, che interessa temi molto più ampi di politica nazionale, su cui faremo il possibile per sollecitare, ma è chiaro che non riguarda tanto l'ANAS, quanto problemi molto più ampi.
Ora, per quanto riguarda in particolare il tema delle ciclovie, anche qui dice ANAS: non possiamo introdurre meccanismi che non siano previsti normativamente a livello nazionale.
Quindi, questa segnalazione all'interno delle gallerie diventa obiettivamente una questione che va segnalata al Governo per vedere se esiste una normativa o meno europea. Se, come dice lei, già questo provvedimento insiste in altre Nazioni.
Per quanto riguarda le ciclovie, sia per quanto riguarda la ciclovia del Trasimeno, ciclovia del Tevere, da Città di Castello a Ponte San Giovanni, ciclovia del Nera da Terni a Narni, la ciclovia Montecorona-Gubbio-Fossato di Vico, ci sono investimenti per circa 13 milioni (finanziamenti POR-FESR), compresi i fondi della legge 145 per la Terni-Narni.
Tutti questi investimenti tendono a migliorare assolutamente la sicurezza delle ciclabili e, ove possibile, a separare con barriere, come avverrà nella ciclabile Terni-Cascata delle Marmore, ove la ciclabile è appaiata alla strada statale, in modo tale da mettere in sicurezza assolutamente il ciclista che procede.
A questo aggiungiamo l'investimento Rivotorto-Santa Maria degli Angeli, con oltre un milione di euro, e il miglioramento della ciclovia Assisi-Spoleto, per 1,3 milioni.
Quindi, devo dire che gli investimenti sono notevoli. Aggiungo la Spoleto-Norcia, su cui, come lei ben sa, abbiamo circa 10 milioni su cui stiamo intervenendo e dove cerchiamo di fare di tutto con le nuove normative. Per quanto, nel caso specifico, per fortuna, la Spoleto-Norcia corre quasi sempre su sedime dedicato. Quindi, da questo punto di vista non dovrebbero esserci grossi problemi. Si è ottenuto dal bilancio 100.000 euro l'anno per la manutenzione delle ciclabili non basteranno sicuramente, ne richiederemo altri; ma indubbiamente, finalmente, questo problema della manutenzione è attenzionato sicuramente da questa Giunta, cosa che non era avvenuta prima, in passato.
Ora abbiamo anche ulteriori interventi nell'ambito del programma FESR 2021-2027 proprio sulla mobilità dolce, Quindi, nuovi investimenti, sicurezza, tutto nell'ambito di quanto oggi prevede la legge rispetto a proposte apprezzabili, ma che non rientrando nella normativa nazionale, non ci consentono ad oggi di intervenire.
Positivo quanto è stato fatto, credo; risposte a breve per quanto riguarda invece continuità linea telefonica nelle gallerie, Forca di Cerro, gallerie di Perugia, E45, soprattutto quelle lunghe, dove l'interruzione della comunicazione può, in caso di incidente, comportare problemi.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Melasecche.
Consigliere Bianconi, sarò molto tassativa sui tempi della replica, perché le ho dato sufficiente tempo per l'esposizione dell'interrogazione.
Prego, Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI *(Presidente del Gruppo Misto).*
Mi piace, Presidente, questo essere tassativa a intermittenza, però cercherò di essere il più sintetico possibile.

PRESIDENTE. Consigliere, a onor del vero, se le interrogazioni prevedono più domande, è ovvio che poi chi risponde deve prendersi più tempo per dare risposte compiute. Per cui, non è a intermittenza. Ho dato a tutti la possibilità.
Prego, Consigliere.

Vincenzo BIANCONI *(Presidente del Gruppo Misto).*
Grazie, molto oggettiva.
Grazie, Assessore, per la sua risposta. Sono contento dei tanti investimenti che si stanno facendo dal punto di vista infrastrutturale, anche nelle aree interne dell'Umbria. Questa mattina mi sono arrivati una decina di messaggi, perché credo risalga a ieri o all'altro ieri la pubblicazione di tutto il piano di investimenti.
Il terrore che molti hanno rappresentato è: ma le persone durante le buone stagioni, riusciranno ad arrivare in questi Comuni? Quindi le chiedo già adesso, per evitare di farle un'interrogazione – non le chiedo adesso, ma le sollecito adesso – fra qualche mese, che nella messa a punto dei contratti con chi dovrà realizzare questi cantieri ci sia anche un'attenzione alla gestione dei flussi turistici verso le aree interne nei periodi di alta stagione, quindi che i cantieri possano avere una gestione *smart*…
(Intervento fuori microfono)
Questo sarebbe bellissimo, non utile. Credo che spesso si possano trovare delle soluzioni concrete, se si cercano veramente.
Vicino a questo, faccio soltanto una considerazione: noi avevamo avuto, in Seconda Commissione, un'audizione con ANAS, che ci aveva rappresentato che oggi le gallerie hanno già i sistemi di sicurezza per allertare di eventuali incidenti, quindi ci hanno invitato a spostare il *focus* e ci hanno parlato di questo progetto pilota per l'Umbria, che mi auguro possa atterrare prima possibile. Ma l'emergenza numero uno, a mio avviso, per queste principali vie di comunicazioni nelle aree interne è avere copertura telefonica, quindi l'intervento, che auspico possa coordinare la Regione, non è tanto perso ANAS, ma è verso le compagnie che gestiscono la rete telefonica: trovare un accordo che possa essere sostenibile per loro, per la nostra regione e per chiunque altro possa avere voce in capitolo, per fare in modo che ci sia la sicurezza lì dove oggi manca totalmente.
Mi auguro, Assessore, che possa attivarsi in questa direzione e ringrazio tutti, anche la nostra Presidente, per avermi dato questo tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Passiamo all'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX CENTRALE ENEL DI GUALDO CATTANEO – Atto numero: 1923
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. De Luca

PRESIDENTE. Chiedo agli interroganti e agli Assessori che risponderanno di stare nei tempi.
Prego, Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle)*.
So benissimo che questa Giunta è molto forte con i deboli e molto debole con i forti, ma vedere sostanzialmente quello che sta accadendo nei rapporti con Enel è, a mio modo di vedere, abbastanza imbarazzante. L'ultima interrogazione fatta con l'Assessore Morroni, con il Vicepresidente Morroni, in merito a un altro tema, quello della nuova legge sull'idroelettrico, ci ha restituito una fotografia, a mio modo di vedere, incredibile, in cui Enel sembrerebbe aver avanzato una controversia contro la Regione proprio per l'approvazione della nuova legge. Quindi, ci ritroviamo con una totale rigidità da parte di Enel su questo, mentre c'è chi va in giro a parlare di 100 milioni, di lettere, come il Sindaco di Terni, ovviamente rimanendo del tutto inascoltato e neanche preso in considerazione.
Dall'altra parte, laddove invece la Regione dovrebbe far vedere i muscoli e chiedere il rispetto degli impegni, in particolar modo su aree dove Enel, nel corso degli anni, ha tutte le responsabilità di dover restituire alle popolazioni, alle comunità locali non solo garanzie sul futuro di determinati investimenti, ma anche sulla bonifica e sulla riconversione di importanti siti che, nel corso degli anni, hanno avuto un impatto estremamente deciso sul territorio, invece la Giunta si squaglia, diventa una specie di cera persa.
Questo è un minimo di preambolo per parlare di quella che è la situazione della centrale Enel di Gualdo Cattaneo. Senza entrare nel merito di quello che più volte è stato ricapitolato, ovvero una centrale che, nel corso degli anni, tra il 1967 e il 1990 ha bruciato olio combustibile denso e carbone dal 1991, su cui ad oggi sono estremamente pochi i documenti relativi all'impatto ambientale di questo tipo di attività nel corso di oltre 40 anni.
Come Enel abbia chiuso le attività con degli impegni però precisi, con un accordo di programma che aveva impegnato determinati investimenti, in maniera, più o meno, discutibile, questa Regione ha individuato l'area della centrale di Gualdo Cattaneo per gli interventi relativi alla definizione del polo regionale dell'idrogeno, proprio in questo sito, con un importante investimento: parliamo di un intervento stimato, con costi di realizzazione e di gestioni per avviare il progetto, di 100 milioni di euro, 75 milioni in infrastrutture, 25 milioni di costi operativi nei primi quattro anni, un progetto che prevedeva sostanzialmente 18 ettari: 5 ettari per la produzione dell'idrogeno, 9 ettari dell'ex carbonile destinati a un impianto fotovoltaico. Ovviamente, le criticità che ho sempre sollevato erano più che altro relative

all'isolamento di quest'area rispetto a quelle che sostanzialmente erano le aree con più necessità di essere collegate, in particolar modo Terni e Gubbio.
Parliamo di questa tipologia di intervento. Come sappiamo, nel corso di questi mesi il Governo nell'ambito della revisione degli obiettivi del PNRR al vaglio della Commissione europea, avrebbe rimodulato i fondi europei per il settore dell'idrogeno, è una delle aree che vengono inserite nel documento promosso dal Ministro Fitto.
Questo potrebbe mettere sostanzialmente in seria discussione il progetto PRIMA promosso dalla Regione Umbria per la riqualificazione e riconversione dell'area dell'ex centrale a carbone Enel. Quello di cui siamo certi è che siamo a fine 2023 e sostanzialmente ancora non è partito nulla, e il 2026 è dietro l'angolo.
Si interroga quindi l'assessore Fioroni per sapere quale sia lo stato dei programmi di riqualificazione e conversione dell'ex centrale Enel di Bastardo e i relativi tempi previsti per l'attuazione dei programmi e se, come minacciosamente paventato, la rimodulazione dei fondi del PNRR relativi all'idrogeno possa mettere in discussione il progetto PRIMA relativo all'area.
In tale eventualità, si chiede di indicare i programmi alternativi relativi alla verifica dello stato di contaminazione delle matrici ambientali e alla successiva bonifica, ovviamente a Prato Verde, chiarendo quali sono state le interlocuzioni con Enel e se ci sono stati i presupposti per imputare in capo alla stessa gli obblighi di bonifica quale soggetto responsabile della contaminazione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.
Per la risposta, la parola all'Assessore Fioroni.

Michele FIORONI *(Assessore alle Riforme e all'innovazione).*
Il Consigliere De Luca ricorderà che la stagione in cui nasce il progetto di Gualdo dell'idrogeno, progetto detto PRIMA, è la stagione del PNRR legata al Governo Conte, in cui era stato chiesto alla Regione di sviluppare progettualità strategiche relativamente a possibili ambiti di intervento del PNRR. Sotto tale richiesta del Governo, noi elaborammo un progetto che vedeva, appunto, nella riqualificazione della centrale di Gualdo un centro per la produzione di idrogeno, con una progettualità piuttosto complessa, che occupava, come appunto è stato ricordato, 100 milioni di euro, salvo poi che il Governo Draghi fece una scelta totalmente diversa, di gestire fondamentalmente i bandi del PNRR in una logica che, di fatto, lasciava ben poco spazio, soprattutto anche sulle tematiche, alle Regioni di svolgere una funzione di coordinamento e di gestire progetti pilota, ma con una dinamica di bandi molto più verticali.
Ciononostante la Regione, nonostante la scelta del Governo Draghi di operare con investimenti trasversali, senza un ruolo di coordinamento regionale, abbiamo continuato a interloquire su Enel e su una progettualità, sia perché, costituendo un tavolo di lavoro, abbiamo cercato di capire se questa progettualità fosse compatibile con i fondi Hydrogen Valley che poi il Governo ci ha assegnato, che sono 14 milioni, che chiaramente non andavano a soddisfare le esigenze di un progetto ben più

consistente, sia ancora per capire come la progettualità dell'idrogeno, in assenza di un investimento con quella massa critica e in mancanza di una vicinanza, come anche da lei evidenziato, degli utilizzatori finali, potesse essere coerente.
A seguito dell'espletamento delle procedure del bando Hydrogen Valley, abbiamo fatto una richiesta ulteriore al Governo di un finanziamento per sviluppare progetti sull'idrogeno per entrambe le centrali, sia di Gualdo che di Pietrafitta e va da sé che la progettualità originaria, così come era stata pensata, che cubava 100 milioni di euro, non è stata più realizzabile e onestamente la mancanza di una risposta da parte del Governo sulla possibilità di innalzare risorse a favore della Regione per interventi sulle aree industriali collegate, non è andata a buon fine.
Stiamo comunque lavorando con un gruppo di lavoro per cercare di capire con Enel come procedere a una riqualificazione di un'area che comunque sta vedendo attività di espletamento di bonifica arrivate circa al 30 per ceto e quindi stiamo lavorando sulla prospettiva di creare un rinnovato sito industriale per il rilancio dell'area.

- Presidenza del Vicepresidente Michele Bettarelli -

PRESIDENTE. Grazie, Assessore, anche per la precisione dei tempi, che ha rispettato puntualmente.
La parola al Consigliere De Luca per la replica.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle)*.
Preso atto che le sparate di due anni fa, un anno fa, si sono dissolte nel nulla, che per la centrale di Bastardo non c'è alcun tipo di prospettiva futura, che le criticità che avevamo sollevato in merito a quella che era la distanza dagli utilizzatori finali, così ha detto lei Assessore, era pienamente prevedibile e confermava che oggi ci ritroviamo, quindi, con un nulla di fatto e con un buco in mezzo al cuore della Regione. Quello che oggettivamente bisogna prendere in considerazione e, come ribadisco, quando Enel viene in Regione, mostra i muscoli di fronte a una legge, quella dell'idroelettrico, che non solo è sacrosanta, ma è stata fatta con tutti i criteri e con tutti i crismi, questi si permettono di bloccare, ripeto, una Regione in merito a queste risorse che dovranno continuare a essere accantonate e laddove, invece, noi dobbiamo tirare fuori i denti su una situazione di questo tipo, facciamo gli agnellini.
Questo per me è irricevibile.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.
Chiamo l'oggetto n. 9.

OGGETTO N. 9 – RECUPERO EX OSPEDALE SAN FLORIDO DI CITTÀ DI CASTELLO – Atto numero: 1911
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Fora

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA *(Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria).*
Grazie, Presidente. Parliamo del recupero dell'ex ospedale San Florido di Città di Castello, con una brevissima storia che l'Aula, sicuramente, conoscerà, ma a beneficio di chi ci ascolta.
Parliamo di una struttura che nel 2000 venne chiusa a favore dell'attivazione del nuovo ospedale di Città di Castello. Una struttura che ha un livello di pregevolezza architettonica e storica, rientra non a caso tra i beni sottoposti a vincolo, perché ha un interesse storico e culturale molto elevato, una struttura che di fatto rappresenta un pezzo dell'identità del Comune di Città di Castello, sviluppandosi su tre piani, per oltre 10.000 metri quadrati nel centro della città.
Quindi una struttura che, nel momento in cui è stata svuotata delle sue funzioni, ovviamente rappresenta un vulnus per tutta la costruzione dell'identità un po' di quel territorio.
La storia della struttura risale a molto tempo indietro.
Negli ultimi anni, nel 2022, nella fattispecie dalla Regione dell'Umbria furono assegnati 3 milioni di euro per la messa in sicurezza di questo complesso, in funzione anche degli eventi sismici del 2016, attivati poi negli anni successivi. Importo che, è evidente, non basta, in quanto da stime che l'Assessore riferiva anche in quest'Aula qualche mese fa, si sono quantificati in circa 32 milioni di euro i costi per il recupero complessivo di tutto l'edificio.
È evidente che recuperare questo edificio, visto che se ne è parlato molto in quest'Aula rappresenta oltre che un'importanza strategica per il Comune di Città di Castello, ma anche, direi, per tutta la comunità regionale, si chiede all'Assessorato se e quali interventi urgenti si intendano assumere, se la Giunta ne ha già assunti, a breve di conoscerli, sia per mettere in sicurezza la struttura, sia per renderla nuovamente centrale nel suo utilizzo per la comunità tifernate. Grazie.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fora.
Per la risposta, la parola all'Assessore Agabiti.

Paola AGABITI *(Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura)***.**
Grazie, Presidente.
Il complesso immobiliare denominato ex Ospedale San Florido è pervenuto al patrimonio dell'Amministrazione regionale in data 30.6.2006, a seguito di apposita convenzione tra la Regione Umbria e l'Azienda ASL 1.
In conseguenza degli eventi sismici 2016, nel 2017 è stata emessa l'ordinanza sindacale con cui il Sindaco del Comune di Città di Castello ha dichiarato l'inagibilità totale dell'immobile, ordinando alla proprietaria Regione Umbria di effettuare alcuni lavori di messa in sicurezza dell'immobile stesso.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Nel settembre 2017, sono stati effettuati lavori urgenti da parte degli uffici regionali per complessivi 45.000 euro, e successivamente è stata formulata una prima richiesta di finanziamento al Commissario straordinario del Governo per la riparazione dei danni derivanti dal sisma per oltre 17 milioni, prevedendo solo l'intervento di miglioramento sismico delle strutture portanti dell'edificio, non contemplando le spese per gli impianti e le opere di finitura.
Nella fase di programmazione degli interventi della ricostruzione post-sisma, con ordinanza commissariale n. 56/2018 è stato individuato come soggetto attuatore il Comune di Città di Castello, assegnando provvisoriamente un contributo di 3 milioni di euro.
Il Comune di Città di Castello non ha fatto pervenire all'USR, nei tempi e nei modi previsti, la congruità dell'importo richiesto, fondamentale per la conferma del finanziamento.
Pertanto, l'USR non ha potuto riconfermare il contributo..
In data 28 luglio 2021 è stata avviata la fase due del censimento delle opere pubbliche danneggiate, sisma 2016, e, con l'ordinanza 129/2022, il Commissario straordinario del Governo ha approvato il nuovo piano di ricostruzione di altre opere pubbliche per le Regioni Abruzzo, Lazio e Umbria, nel quale è stato previsto anche l'intervento inerente l'ex ospedale di San Florido, prevedendo un importo di 3 milioni di euro.
L'intervento è stato inserito nel Programma triennale dei lavori pubblici della Regione Umbria 2023-2025, adottato con DGR 289 del 22.3.2023, per un importo pari a 2,7 milioni e contemporaneamente ha inserito nella programmazione biennale 2023-2024 degli acquisti di beni e servizi della Regione, adottato con la DGR 316 del 29.3.2023, per un importo pari a 300.000 euro.
Con determinazione dirigenziale 4590 del 28.4.2023 è stato quindi determinato di approvare il capitolato speciale concernente la progettazione definitiva ed esecutiva per un importo complessivo pari a 204.000 euro. A seguito della procedura negoziata, è stato aggiudicato l'incarico ed attualmente sono in corso le verifiche sulla documentazione necessaria per la sottoscrizione del contratto, che si concluderanno entro i primi giorni di novembre.
L'immobile, inoltre, è stato oggetto di lavori di messa in sicurezza delle facciate, iniziati in data 19 giugno 2023 ed ultimati in data 3 luglio 2023.
Per l'importanza e la centralità che la struttura di San Florido ricopre per la comunità tifernate, per la regione Umbria, essendo lo stesso un bene di pregio architettonico risalente al '700 e situato nel centro storico di Città di Castello, questo Assessorato ha già concordato con la Direzione Sanità, proprio al fine di intervenire in modo coordinato nel quadro delle politiche di valorizzazione del patrimonio regionale, un intervento di riuso del complesso immobiliare. Tale ipotesi di riuso presuppone il consolidamento dell'intero complesso immobiliare e la destinazione di una porzione dello stesso a polo di servizi per la salute.
Proprio a seguito del confronto con la Direzione Sanità, il servizio Demanio e patrimonio ha intrapreso lo studio per la fattibilità di un primo stralcio funzionale, che vada ad interessare la riqualificazione della parte più storica e connotata da

maggior pregio architettonico. Le prime stime in corso di perfezionamento mettono in evidenza un importo complessivamente pari a 12 milioni di euro per il completamento del suddetto primo stralcio.
Sulla scorta di quanto evidenziato, trattandosi di un investimento estremamente significativo, la Giunta regionale sta esaminando la programmazione dei fondi per lo sviluppo e coesione al fine di inserire tale intervento all'interno della programmazione stessa e dare una risposta a quel territorio, dopo oltre quasi vent'anni.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Agabiti.
La parola al Consigliere Fora per la replica.

Andrea FORA *(Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria).*
Grazie all'Assessore Agabiti. Se le notizie che oggi ci anticipa verranno confermate credo che sia una buona notizia per tutta la comunità di Città di Castello, che non ha colori politici, per cui è importante e ben venga che i colleghi si glorino di questa buona notizia, penso che ce ne gloriamo tutti complessivamente. Il merito andrà alla Giunta e non esclusivamente a qualche Consigliere comunale o regionale, immagino.

PRESIDENTE. Dichiaro chiuso il Question Time.
Apriamo la Sessione Statutaria.

Il Question Time termina alle ore 11.48.

Segue Sessione Statutaria, come da separato resoconto.

XI LEGISLATURA
CII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

La Sessione si apre alle ore 13.10.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 10 ottobre 2023.
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.
Comunico l'assenza giustificata della Consigliera Porzi.
Prima abbiamo la richiesta, come sapete tutti, da parte del Consigliere Nicchi, dell'iscrizione di un atto urgente.
Prego, Consigliere.

Daniele NICCHI *(Gruppo Misto).*
Grazie, Presidente.
Chiedo l'iscrizione dell'atto 1929, che stamattina è stato esaminato in Commissione e approvato favorevolmente dalla Prima Commissione.

PRESIDENTE. Parliamo della correzione dell'errore materiale relativo alla legge sull'infanzia.
Chi è contrario all'inserimento? Nessuno.
All'unanimità dei presenti è inserito l'atto che discutiamo subito, Atto 1929/bis, esaminato dalla Prima Commissione.

CORREZIONE DI ERRORE MATERIALE. MODIFICAZIONE ALLA LEGGE REGIONALE 16 OTTOBRE 2023, N. 13 (SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE PER L'INFANZIA FINO A SEI ANNI DI ETÀ)"–
Atto numero: 1929/bis
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consr. Pace (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di legge regionale
Iniziativa: Consr. Pace

PRESIDENTE. La Relazione della Presidente Pace, prego.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia) – Relatore.*
Grazie, Presidente. La presente proposta di legge si è resa necessaria per correggere un errore materiale contenuto nell'articolo 27: Norma finanziaria della legge regionale 16 ottobre 2023, n. 13. Sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia fino a sei anni di età, vigente dal 19 ottobre ultimo scorso, relativa al disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale atto 1741 bis, approvata dall'Assemblea legislativa nella seduta del 10 ottobre 2023, in conseguenza l'errore è emerso in fase di trasmissione dell'atto 1741/bis, dalla Commissione di merito all'Aula.
L'articolo 27 della legge regionale medesima non corrisponde al testo dell'articolo 27, licenziata dalla Commissione consiliare competente, che aveva ad oggetto il testo contenuto nell'emendamento interamente sostitutivo, presentato dalla Giunta regionale dell'atto originario 1741 approvata dalla Commissione medesima nella seduta del 28 settembre 2023. Risultando, di conseguenza, errato il testo attualmente contenuto nell'articolo 27 della legge regionale 13/2023 si è ritenuto necessario provvedere, con la presente proposta di legge, di mia iniziativa (Atto 1929), inserire il testo corretto nella disposizione di cui all'articolo 27, della medesima legge, quindi dell'atto 1741 bis, nonché garantire immediata vigenza alla disposizione riformulata, al fine di consentire la tempestiva adozione degli atti attuativi.
La Prima Commissione consiliare permanente, ha esaminato, in sede redigente, l'atto 1929 nella seduta svoltasi in data odierna. Ha espresso parere favorevole all'unanimità degli otto Consiglieri presenti e votanti; ha incaricato inoltre la sottoscritta a riferire oralmente all'Assemblea ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Regolamento interno.
Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'atto 1900 bis. Votazione finale.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. 20 presenti, 20 favorevoli.
L'atto 1929/bis è stato approvato.
Prima della trattazione dell'oggetto n. 3, la capogruppo Meloni ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori. Prego.

Simona MELONI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*
Grazie, Presidente.
Chiedo tre minuti di sospensione.

PRESIDENTE. Credo che ci sia stata l'interlocuzione anche con il capogruppo Pastorelli.

Va bene, se siete d'accordo.

La seduta è sospesa alle ore 13.13 e riprende alle ore 13.25.

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

PRESIDENTE. Prego i Consiglieri di prendere posto.
Riprendiamo i lavori.

OGGETTO N. 3 – MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI – NORMA DI ABROGAZIONE – Atti numero: 1792 e 1792/bis
Relazione della Commissione Consiliare: I redigente
Relatore di maggioranza: Consr. Nicchi (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Porzi (relazione orale)
Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale
Iniziativa: G.R. Delib. n. 599 del 14/6/2023

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Nicchi.

Daniele NICCHI *(Gruppo Misto) – Relatore di maggioranza.*
Grazie, Presidente.
Il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, come detto, di cui alla deliberazione 599 del 14/6/2023 dal titolo "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali. Norma di abrogazione", introduce delle modifiche e integrazioni a disposizioni vigenti dettate da esigenze di carattere organizzativo, tecnico e politico.
La proposta, presentata dalla Presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei, prende atto della necessità di modifica di specifici articoli di leggi regionali, dando esecuzione agli impegni assunti con gli uffici ministeriali. La prima parte del disegno di legge, fino all'articolo 24, contiene, infatti, modifiche a leggi regionali necessari e urgenti, richieste a seguito dei rilievi effettuati dal Governo in sede di controllo di legittimità delle leggi approvate in precedenza. Si tratta di disposizioni che non hanno effetti finanziari, pertanto gli articoli contenenti tali modifiche dettano disposizioni di natura ordinamentali, dalle quali non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.
Il provvedimento, con i primi articoli, interviene sulla legge regionale 15/2021 sull'edilizia residenziale sociale, sulla 16 nel 2021, che modifica il Testo unico del governo del territorio, sulla 1/2022 che istituisce il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, sulla 4/2022 che modifica il Testo unico del commercio, sulla 1/2023 per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria.
Gli articoli successivi, dall'articolo 25 al 57, introducono, invece, modifiche e integrazioni a disposizioni vigenti dettate da esigenze di carattere organizzativo, tecnico e politico. In particolare, in questa seconda parte del provvedimento si interviene sulle seguenti leggi regionali: sulla 24/2008 per il Consorzio Scuola umbra

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

di amministrazione pubblica, sulla legge 6/2009 sul Centro per le pari opportunità, sulla 3/2010 che regola la disciplina regionale ai lavori pubblici, sulla 11/2013 dell'Ambito territoriale ottimale per i rifiuti gestito dall'AURI, sulla 11/2015 che integra il Testo unico sanità e servizi sociali, sulla 6/2006 per il diritto allo studio e ADiSU, sulla legge 4/1994, che istituisce il servizio volontario di vigilanza ecologica, sulla 14/1994 che stabilisce i parametri per gli ambiti territoriali di caccia e, infine, sulla 15/2008 per la tutela del patrimonio ittico.
Gli articoli in questione vanno a modificare disposizioni di carattere ordinamentale o procedurale, come già detto, senza alcun impatto finanziario, ad eccezione dell'articolo 49, che riguarda le modifiche previste dalla legge 6/2006 nella parte relativa agli organi dell'ADISU, prevedendo la sostituzione della figura del direttore generale con quella dell'amministratore unico, al quale compete un compenso inferiore, con conseguente riduzione delle spese di funzionamento dell'ADISU e dell'articolo 50 che riguarda le modifiche alla legge 494 sul servizio di vigilanza ecologica, prevedendo la riduzione del numero dei componenti della Commissione di esame e disponendo che la partecipazione alla Commissione sia gratuita, determinando anch'esso un risparmio di spesa dell'Ente.
In data 9 e 16 ottobre 2023 si è riunita la Prima Commissione per proseguire l'esame del disegno di legge e sono stati votati gli emendamenti presentati dalla Giunta e dai Consiglieri, già illustrati nelle precedenti sedute. In particolare, sono stati soppressi l'articolo 1 e articolo 2 del disegno di legge, in quanto confluiti nell'atto 1853, contenente modificazioni e integrazioni alla legge regionale 15/2021, ulteriori modificazioni e integrazioni alla legge regionale 23/2003, n. 23: Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale.
Si è proceduto a inserire l'articolo 4 bis, con il quale si intende sostituire alla lettera h, dell'articolo 118, della legge regionale 1/2015, Testo Unico del governo del territorio e materie correlate il numero "metri 4,50" con il numero "metri 6,50" riferita all'altezza massima delle serre mobili stagionali. L'innalzamento è finalizzato a un migliore isolamento termico, a una migliore organizzazione interna dello spazio e a una migliore luminosità per lo sviluppo delle piante.
Si è proceduto, inoltre, a inserire l'articolo 49 bis recante modificazioni articolo 7, della legge regionale 28/2001 Testo Unico regionale per le foreste, prevedendo la fascia di sosta consentita per i veicoli a motore sulle strade transitabili, pari a 3 metri, invece degli attuali 1,5.
È ulteriormente prevista la sostituzione dell'articolo 27, prevedendo l'abrogazione dell'articolo 20, della legge regionale 3/2010 e l'inserimento di modifica degli articoli 28, 29 e 30.
Con emendamento a firma del sottoscritto e del consigliere Rondini è stato poi inserito l'articolo 30 bis, recante modificazioni all'articolo 5, della legge regionale 28/2012: Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli Enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012, prevedendo la soppressione del primo periodo del comma 2, dell'articolo 5, della suddetta legge regionale.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Con l'emendamento si è voluta eliminare quella previsione normativa, secondo cui il rendiconto dei Gruppi consiliari deve concernere esclusivamente l'impiego dei contributi riconosciuti dall'Assemblea legislativa ai gruppi per il pagamento delle spese per le attività istituzionali ed il personale.
Si è, inoltre, proceduto ad inserire l'articolo 2-bis, contenente modificazione all'articolo 2 quinquies della legge regionale 28/2012 al fine di ricomprendere tra le tipologie delle spese, che sono consentite ai fini dell'utilizzo del contributo destinato ai Gruppi consiliari per le attività istituzionali, anche quelle spese derivanti dalla regolazione giudiziale o stragiudiziale di rapporti giuridici illeciti inter partes che hanno visto coinvolto il Gruppo consiliare.
Con l'emendamento presentato dal sottoscritto e approvato all'unanimità da tutta la Commissione si è poi proceduto alla soppressione degli articoli da 3 a 8 concernenti modifiche della legge regionale 1/2015, Testo unico Governo del territorio in materie correlate. Lo stralcio dei suddetti articoli è volto a rinviare a un momento successivo la valutazione delle modifiche da apportare alla normativa regionale, tenuto conto che è in atto un processo di modifica della normativa statale di riferimento in materia di disciplina delle costruzioni. Per le medesime ragioni si è proceduto inoltre alla soppressione del comma 1 dell'articolo 58 che riguarda l'abrogazione degli articoli 10, 20, 27, 33, il comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale 16/2021, ritenendo opportuno rinviare ad un futuro momento la valutazione rispetto alle abrogazioni recate dall'articolo 58, comma 1 dell'atto in esame.
Con un ulteriore emendamento a firma del sottoscritto si è proceduto all'inserimento degli articoli 4 bis e 4 ter. In particolare l'articolo 4 bis reca modificazioni all'articolo 133 della legge regionale 1/2015 e l'articolo 4 ter reca modificazioni articolo 135 della medesima legge 1/2015.
Le modifiche all'articolo 133 riguardano innanzitutto l'inserimento di detto articolo dell'ipotesi di esonero del contributo di costruzione per le opere da realizzare nelle zone agricole, comprese le residenze, in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo professionale.
Inoltre, tenuto conto del fatto che sono necessarie grandi superfici per l'ordinaria gestione dell'azienda e dell'attività produttiva agricola e che gli oneri di urbanizzazione e il costo di costruzione risulterebbero altissimi e sproporzionati rispetto alle effettive esigenze di urbanizzazione, con l'emendamento si prevede un aumento della soglia di superficie fino alla quale il contributo non è dovuto.
Le modifiche all'articolo 135 della suddetta legge regionale riguardano invece il contributo di costruzione per opere o impianti non destinati alla residenza.
Con emendamento a firma dei Consiglieri Fioroni e Pastorelli si è proceduto a inserire gli articoli 40 bis, recante modificazioni all'articolo 104 della legge regionale 11/2015, e 40 ter, recante disposizioni transitorie per rispondere all'esigenza di apportare delle correzioni di natura tecnica e di coordinamento all'emendamento precedentemente già presentato, integrando inoltre la relazione tecnico finanziaria.
Con un ulteriore emendamento a firma dei Consiglieri Fioroni e Pastorelli si è proceduto all'inserimento dell'articolo 40 quater recante "Modificazioni articolo 102

della legge regionale 11/2015, Testo unico in materia di sanità e servizi sociali", al fine di istituire il Registro regionale degli impianti protesici mammari.
Con emendamento a firma del Consigliere Fora si è proceduto ad inserire l'articolo 55 bis che dispone la soppressione del comma 1 e 1 bis dell'articolo 6 della legge regionale 25/2009, con la finalità di armonizzare la norma regionale alle disposizioni, di cui al decreto legislativo 42/2023, articolo da 7 a 9. La norma prevede che l'organismo pagatore determini le sanzioni per la violazione delle regole di condizionalità rafforzata, di cui all'articolo 7, in base alla gravità, alla portata, alla durata e alla ripetizione della violazione accettata, così andando a modificare la norma che prevede l'ulteriore sanzione dell'esclusione dai benefici del Piano di Sviluppo Rurale e da qualsiasi altro contributo erogato dalla Regione o altri soggetti pubblici.
Inoltre con l'emendamento a firma dell'Assessore Agabiti si è proceduto all'inserimento dell'articolo 56 bis recante "Modifica dell'articolo 28, comma 1 della legge regionale 10/2018", che prevede la proroga della scadenza dei contratti di conduzione dell'azienda agraria facente parte del patrimonio regionale nelle annualità 2024, 2025, 2026 e 2027, da intendersi prorogati alla data del 31 dicembre 2028.
Infine con emendamento a firma dell'Ufficio di Presidenza si è proceduto all'inserimento degli articoli 56 bis e 56 ter recanti rispettivamente "Modificazioni all'articolo 2 della legge regionale 695", integrazioni alle medesime legge attraverso l'inserimento dell'articolo 5 bis. Le proposte di emendamento in esame sono dirette a recepire le richieste formalizzate dal Presidente dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea, prevedendo in primo luogo la modifica del quorum deliberativo stabilito per le deliberazioni dell'Assemblea concernenti l'approvazione e le modifiche dello Statuto, in secondo luogo la possibilità di votare tramite delega e infine lo svolgimento delle riunioni dell'Assemblea dei soci da remoto.
Le proposte di modifica hanno lo scopo di favorire l'ordinario svolgimento delle attività, oltre che agevolare l'approvazione del nuovo Statuto. All'esito del lavoro svolto in Commissione sono stati auditi sia gli Assessori della Giunta sugli articoli riguardanti le materie di loro competenza, sia i rappresentanti della rete delle professioni tecniche dell'Umbria, si sono successivamente esaminati gli emendamenti illustrati in questa sede e quindi votati con parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Fora, prego.

Andrea FORA *(Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria).*
La mia dichiarazione è molto sintetica. Mi asterrò dalla votazione complessiva dell'atto, non essendo possibile votare articolo per articolo, coerentemente con quanto già fatto in Commissione in quanto l'atto in esame è totalmente condivisibile, contenendo elementi di natura tecnica, salvo due emendamenti che la maggioranza ha voluto approvare, relativi ad aspetti di carattere tecnico, che citava prima il Presidente della Prima Commissione, in funzione dell'innalzamento della metratura

rispetto alle strutture mobili in agricoltura e alle superfici mobili per il calpestamento dei mezzi di superficie in campo sempre agroalimentare, che in Commissione abbiamo audito. Di fatto, questa approvazione disattende tutti i pareri tecnici che sono stati raccolti all'interno della Commissione anche dagli uffici regionali.

PRESIDENTE. Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*
Presidente, dei pareri tecnici faccio tesoro, ma mi interessa molto più quello che pensano i cittadini e ringrazio il Presidente Nicchi perché poi rivendico il primato della politica, nel senso che non siamo qui perché siamo stati estratti, ma siamo stati eletti con un voto di preferenza, sostenendo la Presidente, che ringraziamo per il suo lavoro insieme alla Giunta.
Tutti gli emendamenti, sia di iniziativa dei Consiglieri regionali – parlo ovviamente di quelli del Gruppo della Lega – sia che ha fatto la Giunta, sono emendamenti, Presidente, frutto semplicemente di ascolto e di miglioramento di carattere qualitativo della vita delle persone e delle imprese. Tra l'altro, siccome non mi invento mai le cose, perché, grazie a Dio, avendo la fortuna di essere un ripetente, ho maturato anche una certa esperienza su questo, dopodiché non si finisce mai di imparare, io ho semplicemente, nei miei emendamenti, riguardato leggi di ambito regionale: parlo dell'altezza delle serre, come avviene anche in ambito nazionale; ma una Regione che delle serre ha fatto una fortuna è la Toscana e mi sono ispirato quella; la stessa cosa ho fatto per quello che prevedono altre Regioni a guida Lega: penso alla Lombardia e a tutto il resto.
Quindi delle opinioni, se non asseverate da documenti, alla fine anche l'opinione di autorevoli tecnici, che io rispetto sempre, però la politica è la politica, noi dobbiamo rendere conto dell'operato a chi ci manda qua e noi dobbiamo migliorare la vita dei cittadini.
Penso che le preposizioni fatte nella Prima Commissione sono state generalmente tutte accolte, quindi ringrazio il Presidente e i membri della Commissione e, convintamente, voto al lavoro che è stato fatto dalla Commissione e, ovviamente, anche l'atto che è stato deliberato in primis dalla Giunta.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, Consigliere De Luca. Prego.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle).*
Pur all'interno di questa legge ci sono, sicuramente, delle cose condivisibili, ce ne sono altre, ovviamente non stiamo parlando di un mero esercizio di adeguamento a indicazioni del Governo ma, come abbiamo visto, come enunciato prima dal consigliere Mancini, sono state inserite anche questioni che esulano da questo tipo di argomento. Anche su questa ben ricorderanno i membri della Seconda Commissione

avevamo avuto, più volte, confronti su questo tema e avrei preferito che si potesse discutere e intervenire all'interno della Seconda Commissione. Invece, nel bene e nel male, è stato fatto questo.
È chiaro che esprimerò, come Movimento 5 Stelle, un voto contrario non, ripeto, nel merito di tutte quelle cose condivisibili che sono all'interno, oltretutto parliamo di un atto che magari non sarà uguale, ma ha un pari rango rispetto agli atti di programmazione, quindi il voto non può che essere contrario, proprio per le questioni che sono state inserite, tra cui anche questa.

PRESIDENTE. Consigliera Meloni, prego.

Simona MELONI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Sulla scia del consigliere De Luca. Intanto voglio ringraziare chi ha lavorato, perché in Prima Commissione, per fortuna, alcuni emendamenti sono stati portati e sono stati anche approvati da me e dai colleghi della Prima Commissione e del gruppo della minoranza e sono stati anche apprezzati. Pur in questo grande contenitore ci sono delle posizioni anche migliorative o comunque delle cose buone; ringrazio anche i 100.000 euro, quindi l'assessore Agabiti, per il la maggiorazione per i bonus bebè e, quindi, passeremo da 1.000 a 1.200 famiglie, se non erro, magari forse non si soddisferà tutta la graduatoria, ma speriamo che magari si riuscirà a fare degli ulteriori accantonamenti. Quindi sicuramente ci sono delle iniziative anche positive, però chiaramente è un atto ovviamente d'indirizzo, è un atto che poteva contenere al suo interno degli aspetti positivi e penso magari alla parte del sociale e sanitario che lascia alcune perplessità anche su alcuni emendamenti che sono stati presentati.
Quindi noi esprimeremo voto contrario, pur nell'apprezzamento di alcune manovre che sono state comunque fatte e inserite in questo atto importante, un atto di indirizzo che va a chiudere un po' un programma, quello finanziario dell'anno. Speriamo però che nei prossimi mesi si possa lavorare sicuramente ad incidere maggiormente su quelle che sono le tante questioni emergenziali in Umbria - che abbiamo visto stamattina - a partire da quella abitativa, per passare poi a quella sociale e sanitaria che incide pesantemente e incidono pesantemente sul tessuto economico anche della nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Meloni.
Procediamo con la votazione finale. Pongo in votazione l'atto 1792 bis.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. 19 presenti, 13 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto.
L'atto 1792/bis è stato approvato.

Adesso pongo in votazione il coordinamento formale dell'atto.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. 19 presenti, 19 favorevoli.
È stato approvato il coordinamento formale dell'atto.
Adesso passiamo alle mozioni. Io ho la prima mozione della minoranza della Consigliera Porzi, ma non c'è, quindi andiamo avanti.

OGGETTO N. 5 – PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE DELLA "FESTA DELLA NASCITA" – Atto numero: 1692
Tipo Atto: Mozione
Presentata da: Consr. Puletti

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Puletti.

Manuela PULETTI *(Gruppo Lega Umbria).*
Grazie, Presidente.
Attraverso questa mozione vorrei impegnare la Giunta alla promozione e valorizzazione su tutto il territorio regionale di quella che è la "Festa della nascita".
I numeri da un punto di vista demografico sono piuttosto allarmanti e lo dicono costantemente sia l'Istat che le varie testate nazionali. Al 31 dicembre 2021 la popolazione residente in Italia risulta circa 59 milioni. Rispetto all'anno precedente è diminuita di oltre 250.000 unità. Si tratta del settimo anno consecutivo di diminuzione. Il 2021 è stato il primo anno con meno di 400.000 nascite nella storia italiana e il settimo sotto la soglia delle 500.000 nascite.
Il calo delle nascite è una dinamica in atto da molto tempo - e lo abbiamo più volte ripetuto anche in quest'Aula attraverso vari atti - frutto di un insieme di fattori sociali ed economici che, unitamente alla pandemia da Covid-19, ha fatto risalire l'età media a cui si fanno figli, che è arrivata quasi a 32 anni.
Il primato della denatalità complessiva dei primogeniti spetta proprio al Centro Italia, con l'Umbria che presenta la diminuzione più accentuata. Ricordo che l'Esecutivo regionale in questi anni ha messo in campo, grazie ai fondi comunitari per il quinquennio 2021-2027, un totale di quasi 6 milioni di euro, con un bonus una tantum di 1.200 euro destinato alle neomamme che abbiano un figli di età inferiore all'anno di vita. In precedenza negli anni della pandemia la Giunta ha più volte attivato altre misure a sostegno della natalità, come il Bonus bebè, a cui si sono poi sostenuti 800 nuovi nati in Umbria tra l'ottobre 2021 e il settembre 2022.
La promozione quindi su tutto il territorio regionale di iniziative come quella che ha promosso recentemente anche il Comune di Perugia, come la "Festa della nascita", riconoscendolo come un momento di incontro tra le famiglie, i servizi per l'infanzia,

la scuola e la sanità, permetterebbe di aiutare e migliorare il sostegno degli enti locali, delle Amministrazioni comunali in primis, alle giovani coppie che decidono di intraprendere il difficile cammino della genitorialità all'interno di un contesto socio-economico tutt'altro che roseo a livello nazionale ed internazionale.
Attraverso questa mozione quindi chiedo alla Giunta l'impegno attivo di intraprendere tutte le azioni necessarie, all'interno chiaramente delle sedi istituzionali che riterrà opportune, per la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione della "Festa della nascita" in tutti i Comuni dell'Umbria, favorendo quindi questo importante formativo momento di confronto tra le famiglie e le Amministrazioni locali nell'ottica di un miglioramento dei servizi dedicati all'infanzia. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Prego, Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle)*.
Grazie, Presidente.
Io proporrei di fare la "Festa della nascita" all'ospedale di Spoleto. Credo che tutta questa condivisibile preoccupazione per la decrescita demografica debba poi fare una presa di coscienza rispetto a quelli che sono i fattori strutturali che incontrano le famiglie quando decidono di costruire questo tipo di organizzazione sociale, quello che sostanzialmente affronta chi poi deve non solo pensare a fare figli, ma poi a mantenerli e a riuscire sostanzialmente a dare loro delle prospettive di sviluppo e a pensare a tutti quelli che sostanzialmente sono i fattori che incidono sulla decisione di mettere al mondo un figlio.
Ecco, io ovviamente non mi riferisco alla Consigliera Puletti, ma trovo spesso ipocrita una narrazione, da parte di alcuni, che spingono molto su questo tema, ma poi non mettono il giusto accento sul fatto che, quando devi pensare ad affrontare una gravidanza, hai tutte le problematiche e tutte le questioni connesse, sia sotto il profilo meramente operativo, come quello di non avere gli adeguati servizi e le prestazioni necessarie a seguire questa fase della vita della donna, sia a pensare a come poi riuscire a dare da mangiare ai figli.
Quindi sostanzialmente è un'iniziativa che, seppur, ripeto, in alcun modo, potrei dire che il bonus nascite per una famiglia che mette al mondo un figlio non sia qualcosa di utile, ma è chiaro che non è quella la risposta a una soluzione che, invece, richiede un lavoro e, laddove purtroppo questo non è possibile, strumenti come quelli del reddito di cittadinanza che, invece, sono stati aboliti, la necessità di intervenire su quelle che sono situazioni di estremo e grave disagio, la necessità di garantire il pieno sviluppo individuale del bambino, anche all'interno della propria comunità.
Se poi andiamo a vedere i motivi, la decrescita demografica è collegata non solo a un trend di riduzione delle nascite, ma anche a famiglie che magari decidono di far crescere i figli altrove, perché non è soltanto che non nascono in Umbria, ma magari ci

sono famiglie umbre che decidono di farli nascere a Roma, a Milano, a Londra, in altri territori, perché li trovano prospettive di vita completamente diverse e soprattutto, ribadisco, perché fare dei figli, non solo a Norcia, non solo a Ferentillo, non solo a Scheggia, non solo Pietralunga, ma anche a Gualdo Tadino, spesso è un'avventura.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?
Consigliere Puletti.

Manuela PULETTI *(Gruppo Lega Umbria).*
Semplicemente una puntualizzazione perché io capisco chiaramente la narrazione del collega del dei Cinque Stelle, De Luca, su tutto quello che potrebbe essere un mondo bello, fantastico, meraviglioso. I fatti sono altri. I fatti parlano di una situazione demografica di difficoltà. I fatti parlano di una Amministrazione regionale che sta mettendo in campo tutte le forze per poter sopperire a quello che è un problema; un problema dove, in realtà, tutti in quest'Aula abbiamo più di una volta detto e confermato.
Però c'è anche un punto importante, consigliere De Luca, perché nessuno vuole che questa mozione possa essere una toppa a quelle che lei definisce mancanze; oggettivamente i dati parlano di altro, i dati e gli atti che quotidianamente la Giunta mette in campo.
Io in questa mozione ho parlato di una festa della nascita e soprattutto di una festa della nascita favorendo questo importante formativo momento di confronto tra le famiglie e le Amministrazioni locali nell'ottica, consigliere De Luca, di un miglioramento dei servizi dedicati all'infanzia. Quindi l'italiano è abbastanza semplice da comprendere.
Quindi, se si vuole giocare politicamente ci giochiamo, però l'italiano resta questo.
Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*
Io apprezzo alla mia destra il senso dell'umorismo che hanno i miei colleghi e anzi lo accetto con piacere, perché la politica è anche qualche volta ironia, perché nell'ironia si dice la verità o si vuole evidenziare una problematica, quindi l'accetto con piacere. Altrettanto però rispondo, nel senso che la questione posta dalla collega Puletti è una questione che va nel senso di un'attenzione, come abbiamo fatto più volte. Sono atti semplicemente di indirizzo, di impegno.
Mi rivolgo a lei, Presidente Fioroni, perché oggi, in questo momento lei è Presidente.
Noi abbiamo anche fatto un Regolamento che aspettiamo dall'Assemblea legislativa, quello sul welfare aziendale. Siamo a fine anno, a un anno dall'approvazione della legge. Quindi le ricordo l'impegno assunto davanti all'Assemblea.
Il tema che pone facendo la battuta in generale è un tema, ed è vero. Come ho detto in altri contesti, se all'Assessore Agabiti gli davamo l'equivalente di due carrarmati che

abbiamo mandato in Ucraina, lei avrebbe sicuramente ottenuto fondi per sostenere le famiglie in tutte le spese che sostengono per i loro figli negli asili pubblici e privati. Se non avessimo speso i 400 milioni nei banchi a rotelle, che non si sa che fine fanno, sarebbe interessante, almeno recuperiamo le rotelle per farci la scrivania…
(Intervento fuori microfono)
No, questo è: 400 milioni, per essere distanziati. Io vengo da un Comune montano: aprendo la porta, magari ci arrivavano pure a casa, con quei banchi a rotelle. Ma questi sono ragionamenti che parlano della follia che molte volte alcuni partiti esprimono, inseguendo quella che io ho definito "pandemenza"; alla fine, abbiamo sprecato miliardi di euro che oggi potevano essere ripartiti a quegli Assessorati particolarmente intelligenti che, quando hanno un euro, fanno come la Giunta Tesei e, come in questo caso, l'Assessore Agabiti, mettendo a terra misure concrete per i cittadini.
Questa è una semplice mozione che va da quella parte perché molte volte condividere esperienze tra Amministratori di destra, di sinistra, di questa Regione è utile a migliorare le buone prassi che questi Sindaci di destra e di sinistra con grande intelligenza insieme ai loro collaboratori e alle loro Amministrazioni mettono in atto.
Condividere obiettivi comuni non è lesa maestà, quindi questa mozione ha tutti gli elementi per essere semplicemente votata, al di là della necessità di risorse, al di là delle priorità che in ambito nazionale vengono a volte da sempre invertite per avere poi questi dati allarmanti su una popolazione palesemente vecchia. Io difendo comunque la società italiana. Io non vorrei vivere in un Paese diverso dall'Italia.
Sono qui a cercare di renderlo migliore, al limite delle nostre possibilità, ma di tutta questa esterofilia sinceramente non vedo le prove perché tantissimi imprenditori e cittadini scelgono l'Europa, scelgono di venire ad abitare in Italia.
Ci dobbiamo domandare perché. Perché forse abbiamo un sistema di sicurezza e di welfare, checché se ne dica, che funziona; forse abbiamo un sistema di alimentazione e di benessere che fa star bene le persone, quindi cerchiamo anche di far star meglio quelle donne, quelle mamme e quei papà che vogliono avere un figlio, magari aiutandoli con queste forme che noi stiamo mettendo in campo, per di più, anche attraverso questa collaborazione istituzionale che viene richiamata nel dispositivo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la mozione n. 1692.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiudo la votazione.
Con 16 presenti, 16 votanti, 12 favorevoli e 4 astenuti, la mozione è stata approvata.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

OGGETTO N. 6 – APPLICAZIONE DEL CCNL COMPARTO SANITÀ 20219-2021 – Atto numero: 1924
Tipo Atto: Mozione
Presentata da: Consr. Bori (primo firmatario) e Meloni

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bori.

Tommaso BORI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente, spero che tra le tante feste che la Lega sta istituendo in Umbria, arrivi anche a un certo punto la Festa della Legalità.
Informo i Consiglieri, e mi dispiace non poter informare né la Giunta, né la Presidente, né l'assessore alla sanità, ma sono convinto che tra una festa e l'altra i partiti di loro riferimento li informeranno del fatto che ad oggi all'Azienda ospedaliera di Perugia è in atto una serie di scelte non legittime, quindi magari ristabilire la legalità non sarebbe male.
Infatti, come sappiamo e com'è riportato nell'atto della mozione, esiste una cosa che si chiama "contratto collettivo nazionale", che vale anche in Umbria, per cui, nel momento in cui bisogna fare delle scelte, ad esempio sulle posizioni organizzative nelle aziende sanitarie e nelle aziende ospedaliere, non si può far finta che non esista lo Stato di diritto. Però questo è quello che sta accadendo, perché non c'è una corretta applicazione del contratto collettivo nazionale, non c'è una corretta applicazione della trasposizione dei coordinamenti e delle posizioni organizzative presenti, tra l'altro scadute da tempo, mai rinnovate e ad oggi, purtroppo, senza funzioni.
A conforto di tutto questo, c'è anche il parere dell'ARAN, che è l'agenzia nazionale che dimostra che quello che si sta facendo nell'azienda ospedaliera di Perugia è sbagliato, non è lineare, non è legittimo; questo viene anche sostenuto dalle organizzazioni sindacali, oltre che dai lavoratori e dai dipendenti e che, al contrario, bisogna fare un'azione che è radicalmente diversa da quella che si sta mettendo in atto.
Ora, l'impostazione che si sta attuando in azienda ospedaliera, contraria alla disciplina contrattuale, è ingiusta per i lavoratori che nel tempo hanno prestato la loro professionalità e ad oggi, nonostante le richieste di essere ascoltati, per evitare contenziosi e tensioni interne, nonostante le richieste di colloqui e di audizioni, tutto questo non è accaduto.
La richiesta è semplice, è di applicare le leggi e le normative, nulla di più e nulla di meno, di attuare le delibere dell'ARAN e di applicare il contratto collettivo nazionale: questa è l'unica richiesta che abbiamo fatto, è a firma mia e della collega Meloni. Pertanto credo che sia urgente trattarla oggi qua, credo che sia urgente aprire una fase di consultazione con le sigle sindacali, credo che sia urgente ristabilire, tra una festa e l'altra, la legalità nella nostra azienda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Ci sono interventi?
Prego, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*
È un tema, quello che pone il collega Bori, al di là nei modi, secondo me, sbagliatissimi. Non so quale risposta, non ho le controprove di quello che asserisce, nel senso si parla di azioni necessarie riguardanti incarichi e funzioni che siano conformi alle normative sopraesposti. Quindi do per scontato che le normative applicate oggi, nei contratti in oggetto, non siano a norma di legge, perché così ho capito. Mi corregga.
Lei dice una cosa significativa, cioè c'è della gente che oggi sta lavorando secondo ipotesi di violazione dei contratti collettivi nazionali. Io vorrei sapere se questo che dice il collega Bori è vero. Non vedo risposte. Bisognerà che qualcuno risponda.
Ecco, mi pongo la domanda. Cioè lui dice delle cose significative. Vero o false non lo so. So solo che qualcuno una risposta dovrebbe, alla luce di questa interrogazione, dirla perché noi abbiamo a cuore che i contratti collettivi dei lavoratori sono una priorità. Lui dice che non sono a norma quindi è una cosa anche grave quello che dice. Dice che oggi ci sono dei contratti collettivi non a no. Quindi fuori norma. Quindi vuol dire che i contratti in essere sono civilmente e legalmente non attinenti alla norma. Questo è quello che ho capito io. Mi correggete, magari, se ho capito male. Tutto qua. Non so se nell'intervento qualcuno dei miei colleghi può darmi una mano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.
Ci sono altri interventi? Consigliera Meloni, prego.

Simona MELONI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. In merito a questa mozione, che anch'io chiaramente ho sottoscritto, credo che non sia soltanto una mozione che noi abbiamo sottoscritto, perché credo che sono stati convocati anche dei tavoli, i sindacati hanno – anche loro – espresso in questo periodo, da alcuni mesi, alcune considerazioni. Credo che l'ultimo tavolo sia stato convocato ieri che era il 23.
In merito sempre a questo argomento c'è una interrogazione scritta, a firma mia e del CONSIGLIERE Paparelli, che risale al 30 agosto 2023.
Quindi io richiamo anche, come ho avuto occasione di scrivere al Presidente del Consiglio regionale, perché era il 30 agosto, siamo praticamente al 30 ottobre, cioè due mesi, e noi non abbiamo ricevuto una risposta.
Nell'interrogazione chiedevamo proprio di verificare con precisione la legittimità delle iniziative intraprese da alcune aziende sanitarie umbre che a fronte dell'approvazione dei nuovi regolamenti interni – che penso che ognuno di voi avrà – hanno deciso di sottoporre tutto il personale precedentemente incaricato come caposala, coordinatore, categoria Ds, e ruolo di posizione organizzativa a una nuova ennesima selezione per titoli e colloqui.
Quindi quando si parla di personale che ha avuto esperienza magari ventennale, che ha fatto dei concorsi vent'anni fa e che oggi ha concorsi fatti e titoli, si trova a dover partecipare a nuove selezioni per qualcosa che ha già fatto in tempo passato e che

oggi sostanzialmente dai nuovi regolamenti sembrerebbe essere messo in discussione. Io penso che nella funzione di ciascuno, voglio dire funzioni di coordinamento che una parte di personale aveva acquisito per concorsi e per titoli, oggi non può essere messo in discussione dai nuovi regolamenti che dovrebbero valere per coloro che si affacciano oggi a questo mercato del lavoro e che acquisiranno per titoli ed esami nuove funzioni. Quindi il regolamento che è stato fatto nelle valutazioni di titoli che non esistono più.
È questo che, anche rispetto all'interrogazione che ho fatto questa mattina sulle esternalizzazioni del 118, torniamo a parlare di mettere da parte persone che hanno acquisito nel tempo esperienza, competenza, titolarità e persone che hanno partecipato a concorsi a tempo determinato e indeterminato in tempi passati e che oggi si vedono mettere in discussione le proprie funzioni che si sono guadagnati nei titoli, nei concorsi e sul campo. Io dico questo e questo fa parte sempre del vostro pacchetto di indebolimento della sanità pubblica che vede ogni giorno perdere dei pezzi di professionisti che migrano in altre regioni perché qui sono meno pagati, perché non trovano il terreno per poter esercitare il proprio ruolo, la propria professione, e di persone che vengono continuamente tartassate, anche a fronte del lavoro che hanno svolto in questi anni in maniera pesante e a cui si è affidato tutto il personale, ma soprattutto i pazienti dell'Umbria. Questo è quello che si richiama in questa mozione, che si richiamava in un'interrogazione fatta il 30 agosto 2023.
Chiedo oggi che il 30 ottobre 2023, noi non abbiamo una risposta, quella risposta che attendono tra l'altro i professionisti che lavorano nelle aziende ospedaliere e nelle strutture della nostra Regione: tutto qui.
Che noi dobbiamo scrivere perché vengano rispettati i regolamenti e lo statuto dell'Assemblea legislativa mi sembra ovviamente che siamo arrivati veramente ai minimi termini, tra l'altro, di persone che stanno in servizio da anni, qualcuno da vent'anni, e che vede minato il proprio futuro e le garanzie che hanno faticosamente guadagnato per titoli, esami, ripeto, ed esperienza sul campo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Ci sono altri interventi? Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*
È un tema su cui non potrei votare, per conflitto d'interessi. Consiglio la presenza di un componente della Giunta che possa dare controdeduzioni o deduzioni significative prima del voto al consigliere Bori.
È ovviamente una proposizione, è un tema così particolare che onestamente penso che chi di dovere debba rispondere con puntualità ad affermazioni che dal punto di vista non solo politico, sono significative. Quindi, se il collega accetta, rimandiamo.
Il 14 mi pare ci sia una seduta su cui si possono fare mozioni e interrogazioni, quindi penso che sia un'opportunità, al di là dell'urgenza, perché quando si parla di salario e stipendio ogni giorno è utile, sia una data prossima significativa.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al Consigliere Bori, però, rendo edotta l'Aula che essendo stata illustrata la mozione ed essendoci stata una discussione generale, si può votare un'eventuale proposta di rinvio, ma la mozione portata al prossimo Consiglio non potrebbe essere ridiscussa, quindi potrebbe, la Giunta, fare esclusivamente dichiarazioni di voto.
(Intervento fuori microfono)
Questo è il Regolamento. Per cui, se rinvio…
(Intervento fuori microfono)
Sì, però che sia chiaro, poi abbiamo solo le dichiarazioni di voto.
Prego, Consigliere Bori.

Tommaso BORI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Credo che la nostra priorità, almeno dei presenti, sia quella di affrontare i temi, per cui a me va bene rimandare di 14 giorni, logicamente la Presidenza e i partiti di maggioranza assicureranno la presenza dell'Assessore competente o della Presidente, che ci daranno la loro risposta, e poi loro diranno la loro posizione, noi replicheremo nelle dichiarazioni di voto e andremo al voto della mozione. A me sta bene, basta che la prossima volta l'affrontiamo con le persone che hanno le deleghe in Giunta.

PRESIDENTE. Allora, metto in votazione, a questo punto, la proposta di rinvio alla prossima seduta, ricordando che allora ci saranno solo dichiarazioni di voto della mozione. Se siete tutti d'accordo, non votiamo e facciamo prima così. Siamo tutti d'accordo di rinviare alla prossima seduta? Tutti d'accordo, quindi rinviamo alla prossima seduta.
Passiamo quindi all'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – SULLA PROMOZIONE DEL CAR-SHARING CONDOMINIALE O DI COMUNITÀ NEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DELLA REGIONE – Atto numero: 1722
Tipo Atto: Mozione
Presentata da: Consr. Carissimi

PRESIDENTE. Consigliere Carissimi, prego.

Daniele CARISSIMI *(Gruppo Lega Umbria).*
Grazie, Presidente.
L'obiettivo di questa mozione è promuovere il car-sharing condominiale o di comunità negli alloggi di edilizia residenziale pubblica della regione, con benefici per l'ambiente e per l'economia delle famiglie.
Il car-sharing di auto elettriche è uno strumento che concorre efficacemente a ridurre l'impatto ambientale delle emissioni inquinanti derivanti dal traffico veicolare, riducendo, inoltre il numero di auto in circolazione e contribuendo allo sviluppo delle Green Cities.

La formula del car sharing condominiale o di comunità è un'evoluzione del tradizionale car sharing, pensata per rispondere alle esigenze di piccole comunità, come quartieri o condomini, che incentiva l'utilizzo di veicoli a più utenti e mette a disposizione dei condomini una vettura di comunità, le cui spese sono sostenute, appunto, a livello condominiale.
Questo modello apporta un vantaggio non solo ambientale, ma soprattutto economico per le famiglie, consentendo la riduzione delle spese di gestione, assicurazione e manutenzione del veicolo, che vengono distribuite su più soggetti o nuclei familiari.
L'idea di condividere l'auto rientra nella logica circolare della *servitisation*, cioè della transizione verso modelli di acquisto di un servizio piuttosto che di un bene. Soluzioni come il leasing, il noleggio e l'abbonamento sono sempre più diffusi e hanno insindacabili vantaggi dal punto di vista della sostenibilità.
Da un punto di vista ambientale è noto che in diverse città dell'Umbria vengono costantemente superati i valori limite di determinati inquinanti atmosferici; l'inquinamento da PM10 in Regione e riconducibile per l'11% le emissioni generate dal traffico veicolare e d'altra parte, l'Umbria, secondo i dati dell'ACI è la regione con il più alto numero di parco veicolare privato e auto pro capite con un rapporto tra numero di veicoli e abitanti sensibilmente superiore alla media nazionale.
Le misure volte a implementare forme di mobilità condivisa e potenziare il trasporto pubblico sono in linea con il Piano regionale dei trasporti 2014-2024 approvato nel 2015, con il piano regionale delle infrastrutture per la mobilità elettrica, approvato nel 2016 e con il documento di aggiornamento del Piano della qualità dell'aria regionale.
Il car-sharing condominiale di comunità è inoltre in linea con le azioni di promozione della diffusione di comunità energetiche rinnovabili e gruppi di autoconsumo collettivo che la Giunta è chiamata a mettere in campo in attuazione della mozione approvata da questa Assemblea nella seduta del 10 maggio 2022.
Questa mozione chiede quindi l'impegno alla Giunta di avviare, compatibilmente con le esigenze organizzative e di programmazione degli interventi di ATER Umbria, forme di collaborazione finalizzata alla promozione e al sostegno di forme di mobility sharing, di comunità o di condominio degli alloggi di edilizia residenziale pubblica presenti sul territorio regionale.
Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi pongo in votazione l'atto 1722.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Chiudo la votazione.
15 presenti. 15 votanti. 15 favorevoli.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

L'atto 1722 è stato approvato.
Tolgo la seduta. Ci vediamo il 14 novembre.

La seduta termina alle ore 14.23.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

XI LEGISLATURA
CI SESSIONE STATUTARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

La Sessione Statutaria inizia alle ore 12.44.

PRESIDENTE. Apro la Centunesima sessione statutaria dell'Assemblea legislativa

OGGETTO N. 1 – ULTERIORI MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 16 APRILE 2005, N. 21 (NUOVO STATUTO DELLA REGIONE UMBRIA) – Atti numero: 1748 e 1748/bis
Tipo atto: Proposta di Legge statutaria – Seconda o successiva lettura
Iniziativa: D'ufficio
(Seconda deliberazione, ai sensi dell'art. 123 della Costituzione e dell'art. 84 dello Statuto regionale, a seguito dell'approvazione in prima lettura avvenuta nella seduta consiliare del 27/06/2023 con deliberazione n. 324).

PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione e dell'articolo 84 dello Statuto regionale, lo Statuto è modificato con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti, con due deliberazioni successive, adottate a intervallo non minore di due mesi.
L'Assemblea deve oggi procedere all'esame del testo già approvato in prima lettura nella seduta del 27 giugno 2023, con deliberazione n. 324.
Ai sensi dell'articolo 104-ter, comma 2, del Regolamento interno, ai fini della seconda deliberazione sul medesimo testo, l'Assemblea passa alla votazione articolo per articolo e successivamente sul testo finale, con conseguenti dichiarazioni di voto.
Non sono ammesse questioni pregiudiziali o sospensive.
Ai sensi del comma 2, articolo 104-quater del Regolamento interno, le votazioni finali su progetti di legge statutaria avvengono in modo palese, per appello nominale. Trattandosi di seconda lettura, non è prevista ovviamente la relazione.
Su questo testo in esame sono stati presentati due emendamenti, che sono stati dichiarati ammissibili con il relativo visto della Sezione competente.
Quindi, se siete d'accordo, andiamo avanti con la votazione. Quando si arriverà agli emendamenti, ovviamente, saranno illustrati e discussi. I due emendamenti presentati sono a firma dei Consiglieri Mancini, primo firmatario, e Puletti.
Ci sono contrari affinché io possa porre in votazione per appello nominale gli articoli dove non ci sono gli emendamenti? C'è qualcuno contrario? Nessuno.
Chiamo l'articolo 1.
Pongo in votazione l'articolo 1.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Con 19 presenti e 19 favorevoli, l'articolo 1 è stato approvato.
Adesso chiamo l'articolo 2, cui è stato presentato l'emendamento n. 1, aggiuntivo del comma 2-bis, a firma dei Consiglieri Mancini e Puletti.
Procediamo con la votazione prima dell'articolo 2 e poi dell'emendamento n. 1. Uffici, se sbaglio, correggetemi, mi raccomando, massima attenzione.
(Intervento fuori microfono)
Prima si vota l'articolo 2, l'emendamento è dopo la votazione dell'articolo 2.
Pongo in votazione l'articolo 2.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Con 19 presenti e 19 votanti, è stato approvato l'articolo 2.
Passiamo adesso all'emendamento n. 1. Chi lo illustra?
Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*
Come lei ha detto, questa è una replica, cari colleghi, perché ritengo che battaglie iniziate dal centrodestra negli anni debbano essere comunque ripetute, perché anche la politica ha delle sensibilità diverse, al di là di chi la interpreta di volta in volta e questo è un tema che ha profonde radici nel dibattito del Consiglio regionale. Quindi non è una particolare ricusazione della Città dello Statuto, ma è una puntualizzazione storico-culturale, che si basa su quello che queste figure, come San Benedetto San Francesco, Santa Rita e San Valentino, hanno rappresentato e rappresentano per il mondo intero.
Però, siccome si parla di politica, io faccio il replay di quello che ho fatto nella passata lettura dello Statuto che, ricordo a tutti, non è che andrà in vigore domani, entrerà in vigore nella prossima legislatura.
"Croci diventa simboli da difendere", cioè questo articolo bellissimo de "Il Corriere dell'Umbria" ci ripone un problema che a volte appare scontato difendere, perché dietro le parole c'è una storia e una cultura e questo articolo, a suo tempo, con questo simbolo così alto per la religione cristiana, vuole ricordare la bellezza del creato e chi più ha fatto San Francesco nell'osannare la bellezza del Creato, tanto di più noi ne viviamo oggi e ne godiamo beneficio anche dal punto di vista non solo spirituale, ma anche economico, perché chi poi si è ispirato alla storia, ai borghi, i nostri contadini hanno plasmato questo terreno e questo territorio già bello. Quindi è una forma di ulteriore ringraziamento a chi ha fatto dell'osannare la natura e la sua bellezza un

valore.
Ma siamo in tempi anche di guerra e chi più di San Francesco ha parlato di pace? Assisi è la città della pace e oggi, alla luce dei conflitti che incendiano alcune parti del mondo, quelle figure sono state testimoni forti della volontà di pace espressa da un uomo, che era San Francesco. Si parla di storia, di cultura, quella occidentale sarebbe stata tale senza la figura di San Benedetto? L'Europa oggi, nelle sue *(interruzione audio),* che ancora resistono, malgrado un tentativo di uniformarci, di renderci tutti indifferenti, ancora grazie a quei pensieri che hanno pervaso abbazie, città, hanno pervaso il cuore di artisti, testimoniano il valore dell'operato anche nella laicità di queste figure.
Adesso passo velocemente a San Valentino e poi parlerò di Santa Rita.
Ricordo l'Italia degli anni '90, quella che ho avuto il piacere di conoscere meglio: le Torri Gemelle, a New York, avevano il cuore rosso; la Torre Eiffel di Parigi, mi ricordo che Alitalia aveva un bellissimo aereo con i Baci Perugina, faceva voli aggiuntivi durante il periodo di San Valentino, perché quello era il simbolo dell'amore. Tutto questo passa anche da Santa Rita, alla fine madre della Chiesa, che ci ricorda che, quando la speranza è persa, c'è sempre la forza che ti arriva dentro.
Quindi, anche nel nostro lavoro ci rendiamo conto molte volte che siamo magari inefficaci, vorremmo essere più bravi e fare affidamento su ciò che ha reso possibile l'impossibile, penso che sia una cosa che ci fa bene tutti i giorni. Quindi, non faccio altro che aggiungere, insieme alla collega Puletti, queste quattro figure che sono indiscusse dal punto di vista non solo religioso, ma quello che ho detto prima, ancora di più incarnano questa terra, i suoi monumenti, le sue pitture, i suoi paesaggi.
Parlando poi di trasversalità politica, l'altra volta parlai dell'allora Presidente Brega, Presidente del Consiglio del Partito Democratico, che plaude alla professione…

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere, ché il tempo è scaduto.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*
Vado veloce. La proposta del Vescovo Paglia, parlo della proposta unitaria del PdL, parlo della mozione approvata in Consiglio regionale nella passata legislatura, con una parte significativa del Partito Democratico e il centrodestra *(inc.)*.
Quindi, il mio è un appello semplicemente a rimettere all'attenzione ciò che ha espresso una volontà politica del centrodestra (sempre) e una parte dell'allora Partito Democratico, per introdurre semplicemente queste particolari figure. Ce ne sarebbero altre, ma queste sono un po' particolari perché universalmente riconosciute. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire, per dichiarazione di voto, la Consigliera Puletti. Prego.

Manuela PULETTI *(Gruppo Lega Umbria).*
Grazie, Presidente. Io ho sottoscritto questo emendamento, perché lo condivido in pieno e ringrazio il collega Mancini che lo ha di nuovo presentato.

Questo emendamento a mio avviso rappresenta in realtà un forte senso di identità, di radicamento a quella che è la nostra storia, sia culturale, sia di identità regionale e nazionale.
Inserire i nomi nello Statuto, nel primo Statuto approvato dalla prima Giunta della storia di centrodestra, nomi di Santi che rappresentano fortemente la nostra storia credo che sia auspicabile semplicemente perché lascia un'impronta del forte radicamento del centrodestra. Per antonomasia, poi, il centrodestra è sempre stato fortemente identitario, con valori conservatori, a differenza di una sinistra laica e sicuramente più liberale.
Con questi emendamenti, così come ha accennato prima il collega Mancini, nessuno vuole assolutamente mettere in discussione l'ottimo lavoro che ha fatto la Commissione e che ha proposto il collega Carissimi. È semplicemente una puntualizzazione, perché capisco la difficoltà di trovare un equilibrio istituzionale all'interno della Commissione, e nel tentativo di fare sintesi tra i diversi commissari e le diverse sensibilità politiche all'interno della Commissione stessa.
Per quanto mi riguarda, però, ho un problema che si chiama coerenza: la coerenza di aver sottoscritto convintamente questi emendamenti nella prima lettura; la coerenza e il rispetto di quelli che sono i miei valori, da sempre comunque donna di destra; e la coerenza con quello che è l'articolo 123 della Costituzione, che cita testualmente: "Ciascuna Regione ha uno Statuto e in armonia con la Costituzione determina la forma di governo e i princìpi fondamentali di organizzazione e funzionamento".
Mi chiedo quindi se l'inserimento di San Benedetto, di San Francesco, di Santa Rita e San Valentino, nello Statuto regionale dell'Umbria, da sempre terra di Santi, non sia un principio fondamentale di questo Governo. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Carissimi, prego.

Daniele CARISSIMI *(Gruppo Lega Umbria).*
Grazie, Presidente. Io faccio un breve intervento non per scendere nel merito, perché abbiamo affrontato la questione già per tre volte, questa è la terza, ma solo per ricordare a me stesso che trovandoci all'interno di un procedimento di approvazione dello Statuto che prevede una disciplina particolare rubricata all'articolo 84 del nostro Statuto, ogni modifica che dovesse essere approvata equivarrebbe a una prima lettura. Quindi, mi sento di dover ricordare questo e non scendere nuovamente nel dettaglio, e quindi ribadire che le preclusioni che sono state rilasciate dall'Aula e dalla Commissione sono state di fatto motivate da esigenze più che altro di metodo e non di merito, perché quantomeno io personalmente non ho nulla in contrario rispetto a questo, però purtroppo abbiamo adottato un metodo diverso. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, per dichiarazione di voto, due minuti.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*
Come ho cercato velatamente, cari colleghi, di accennare durante l'esposizione

dell'emendamento, lo Statuto, qualunque siano i tempi di approvazione, comunque vale per la prossima consiliatura e eventuali emendamenti approvati equivalgono al rinvio in Commissione e si riparte, per cui diciamo che in tre mesi può concludersi.
Detto questo, gentilmente mi rivolgo alla Presidente: noi abbiamo intenzione di portare a termine questa legislatura con onore e con impegno, quindi, stando oggi alle scadenze naturali di questa legislatura, il termine è ottobre 2024, quindi oggi siamo a ottobre 2023, abbiamo un anno per concludere le procedure.
Tra l'altro, per notizia di cronaca, lo Statuto può essere impugnato da cinque Consiglieri regionali e, nello stesso tempo, mi pare che con un quinto degli elettori, se ben ricordo, può essere impugnato come referendum, quindi i tempi sono chiaramente più che sufficienti alla sua approvazione. Grazie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento n. 1.
Apro la votazione.
Prego di far silenzio fuori dall'Aula.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Chiudo la votazione.
18 contrari, 2 favorevoli. L'emendamento n. 1 è stato bocciato.
Chiamo gli articoli dal numero 3 al numero 8.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Chiudo la votazione.
20 presenti, 20 favorevoli. Gli articoli dal n. 3 al n. 8 sono stati approvati.
Ora chiamo l'articolo 9.
Qui è stato presentato l'emendamento n. 2 soppressivo dell'articolo 11-ter della legge 21/2005, come inserito nell'articolo 9 dell'atto 1748/bis, a firma dei Consiglieri Mancini e Puletti.
Procediamo con la votazione prima dell'emendamento e poi dell'articolo.
L'emendamento lo illustra il Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*
Grazie, Presidente.
Sono passati altri giorni e, nel frattempo, la rassegna stampa si è arricchita di notizie per cui hanno posto la volontà, insieme alla collega Puletti, di chiedere l'abrogazione di un articolo assolutamente contro quello che è l'indirizzo politico che sta sostenendo la Lega e Fratelli d'Italia, anche in ambito europeo, ma anche il pensiero di autorevoli esponenti del mondo economico della nostra Regione. Il presidente di

Confindustria Briziarelli, un bellissimo articolo: un salasso sulla tassa delle missioni. Lo abbiamo già visto anche per il cementificio una cosa del genere. Un altro significativo articolo: "Briziarelli: penalizzati dai certificati verdi dell'Europa, transizione ecologica, Confindustria, Umbria, puntare sull'auto elettrica è insostenibile". Ma la ciliegina della torta è che noi vorremmo… perché noi occidentali abbiamo la cognizione che siamo solo noi , forse abbiamo il cervello con la lente che ci ingrandisce, questo planisfero. Questi sarebbero i Paesi che dovrebbero condizionare il miglioramento climatico con l'eliminazione di motori termici dal 2035, tant'è che in questa Aula abbiamo approvato risoluzioni e mozioni. Ora, questa è l'Europa, l'Umbria è in mezzo, con un milione scarso di abitanti. Noi dovremmo essere influenti per cambiare quella che, secondo molti, non per esempio per Franco Prodi, noto climatologo e fisico, grande direttore del CNR, su cui si sta facendo un sacco di confusione fra clima e cambiamenti climatici, dove si addossa alla componente umana tali cambiamenti, ma anche un altro umile scienziato, Zichichi, dice la stessa cosa.
Noi, invece, che facciamo? Lo mettiamo nello Statuto, avvaloriamo quelli che sono stati definiti dai nostri leader politici nazionali e non, follie climatiche.
Si chiama norma interposta quello dello Statuto. Qualora c'è un contenzioso, una delle cose che vanno a vedere i tribunali amministrativi, ma anche la Corte costituzionale, oltre alle normative nazionali ed europee, vanno a vedere gli statuti regionali, definiti appunto norma interposta.
Io ho chiesto semplicemente, ribadisco, di esprimere un pensiero mio personale convinto, ma quello che espressamente è stato espresso nelle Aule più autorevoli, non solo di questa Regione, ma il Parlamento, le sezioni dei grandi raduni dei leader industriali del nostro Paese, dove si fa riferimento a questo aspetto.
Quindi, l'attacco al sistema dell'automotive italiano e al sistema dell'agricoltura, con le ultime follie che, sa benissimo, vogliono il blocco alle rotazioni sui nostri campi dell'Europa, quelli che ci vogliono propinare la carne sintetica, perché le mucche inquinerebbero, quelli che dicono che gli insetti sono meglio della fettina di prosciutto, quelli che dicono che il nostro vino fa male, questo è il ragionamento, è l'ideologia sovrastante che ci pervade dalla televisione in avanti, pensando che noi umili abitanti di questa regione, ma in generale del planisfero, del mondo occidentale, rispetto a Paesi come l'India, che sono due volte, se non tre, la popolazione europea, noi cambiamo il futuro del pianeta, quando autorevoli scienziati ci dicono che l'entropia umana ha un'incidenza pressoché inesistente, condiziona i cambiamenti climatici, e lo fa il sole nei suoi cicli decennali e millenari.
Quindi, ribadire questi concetti che ovviamente appartengono a una ideologia ambientalista estremista che non ha nulla a che fare con l'ambiente mi hanno posto, carissimi colleghi, il motivo per cui ho sottoscritto questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Apro la votazione per l'emendamento n. 2.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Con 20 presenti, 18 contrari e 2 favorevoli è stato bocciato l'emendamento n. 2.
Chiamo l'articolo 9.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Con 19 presenti, 19 favorevoli, l'articolo 9 è stato approvato.
Chiamo gli articoli da 10 a 59.
Apro la votazione sugli articoli da 10 a 59.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Con 19 presenti e 19 favorevoli, gli articoli da 10 o 59 sono stati approvati.
Passiamo adesso alla votazione finale, che, come anticipato, è per appello nominale, ai sensi dell'articolo 104 *quater*, comma 2, della legge del Regolamento interno.
Invito la Vicepresidente Fioroni a procedere con l'appello.
(Intervento fuori microfono)
L'appello lo fa, giustamente, la Vicepresidente Fioroni. Prego.

Paola FIORONI *(Gruppo Lega Umbria).*
Paola Agabiti, favorevole; Michele Bettarelli, favorevole; Vincenzo Bianconi, favorevole; Tommaso Bori, favorevole; Daniele Carissimi, favorevole; Marco Castellari, favorevole; Thomas De Luca, favorevole; Paola Fioroni, favorevole; Andrea Fora, favorevole; Valerio Mancini, assente; Simona Meloni, favorevole; Roberto Morroni, favorevole; Daniele Nicchi, favorevole; Eleonora Pace, favorevole; Fabio Paparelli, favorevole; Stefano Pastorelli, favorevole; Donatella Porzi, assente; Manuela Puletti, favorevole; Eugenio Rondini, favorevole; Marco Squarta, favorevole; Tesei Donatella, favorevole.

PRESIDENTE. Su 19 presenti, 19 favorevoli.
Dichiaro approvato, con le modifiche, lo Statuto dell'Umbria.

(Applausi dell'Aula)

PRESIDENTE. Prima di chiudere la sessione, mi permetto di dire che sono onorato, come Presidente del Consiglio regionale, di aver presieduto un'Assemblea che, in maniera veramente rispettosa dei valori e delle sensibilità di ciascuno, ha trovato una

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.alumbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

sintesi sulla Carta Costituzionale dell'Umbria. Io ricordo che, nella scorsa legislatura, della quale io ho fatto parte, insieme al Consigliere Morroni, al Consigliere Mancini e al Consigliere Paparelli, non si era riusciti alla fine a trovare una sintesi politica, quindi io mi permetto di congratularmi con i commissari della Commissione Statuto, con il Presidente Carissimi e con tutti coloro che hanno permesso un'approvazione mai così ampia.
Passiamo alla seduta ordinaria.

La Sessione Statutaria termina alle ore 13.10.